GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDÌ 23 MARZO — NUM. 68

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato la Camera respinse a voto palese un ordine del giorno proposto dal deputato Cairoli relativamente alla questione agraria. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Acquaviva, Alario, Antonibon, Argenti, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Barsanti, Basetti Atanasio, Basini, Berio, Bertani, Berti Lodovico, Billia Giovanni, Borrelli Davide, Buonomo.

Cadenazzi, Caminneci, Capo, Capone, Cefaly, Corrado, Costantini, Cucchi Luigi, Curzio Francesco.

De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Del Giudice, Del Santo, De Mari, Demaria, De Seta, Di Belmonte Gaetano, Diligenti, Di Pisa, Di Rudinì, Di Sant'Onofrio.

Fabbri, Fabbrici, Fabris, Farini, Fazio Luigi, Figlia, Filopanti, Firmaturi, Fulci, Fusco.

Gagliardo, Gallo, Gerardi, Ghiani-Mameli, Giardina, Ginori-Lisci, Giordano Ernesto, Giovannini, Giuriati, Golia, Guevara.

Libetta.

Marazio, Massabò, Masselli, Maurigi, Mazzacorati, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Meardi, Mori, Musini.

Napodano, Narducci.

Odescalchi.

Pace, Papa, Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia, Patamia, Pelosini, Pellegrini, Pelloux, Peruzzi, Picardi, Placido.

Ravenna, Riccio G. B., Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Roberti, Rogadeo, Rosano, Rossi.

Saladini, Salamone, Sambiase, Sanguinetti, Savini, Schiavoni, Serena, Simeoni, Sole, Sorrentino, Spagnoletti, Spaventa.

Tenerelli, Toscanelli, Trinchera.

Vastarini-Cresi, Visocchi.

Zuccaro.

Nella stessa tornata la Camera, secondo una proposta fatta dal Ministero, deliberò, parimente a voto palese, di rimandare a tempo indeterminato lo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze intorno alle agitazioni degli studenti e alla chiusura di parecchie Università. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Acquaviva, Alario, Antonibon, Argenti, Aventi.

Barsanti, Basetti Atanasio, Berio, Bertani, Berti Lodovico, Biglia Felice, Billia Giovanni, Bordonaro, Borrelli Davide, Brunialti, Bruschettini, Buano, Buonomo.

Cadenazzi, Caminneci, Capilongo, Capo, Capone, Cardarelli, Cefaly, Corrado, Cucchi Luigi, Curzio Francesco.

Damiani, D'Arco, De Blasio Luigi, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, De Filippis, Del Giudice, Del Santo, De Mari, Demaria, Depretis, De Renzis, De Seta, Di Belmonte Gaetano, Di Blasio Scipione, Di Pisa, Di Rudinì, Di Sant'Onofrio.

Fabbri, Fabbrici, Fabris, Farina Nicola, Farini, Fazio Luigi, Ferrati, Figlia, Filopanti, Finocchiaro, Firmaturi, Franceschini, Fulci, Fusco.

Gabelli, Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallo, Gallotti, Gandolfi, Garelli, Garibaldi, Geymet, Gerardi, Ghiani-Mameli, Gianolio, Giardina, Ginori-Lisci, Giordano Ernesto, Giovagnoli, Giovannini, Giuriati, Golia, Guevara.

Libetta, Lunghini, Luzzatti.

Marazio, Martinotti, Massabò, Masselli, Maurigi, Mazzacorati, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Meardi, Morandi, Mori, Musini.

Napodano, Narducci, Nervo, Nicotera, Nocito.

Pace, Paita, Palitti, Palizzolo, Palomba, Papa, Parenzo, Parodi, Parona, Parpaglia, Patamia, Patrizii, Pelosini, Pellegrini, Pelloux, Peruzzi, Picardi, Placido.

Ravenna, Riccio G. B, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Roberti, Rogadeo, Rosano, Rossi.

Saladini, Salamone, Sambiase, Sanguinetti, Savini, Schiavoni, Serena, Simeoni, Sole, Solimbergo, Sorrentino, Spagnoletti, Spaventa, Sprovieri.

Tegas, Tenerelli, Toscanelli, Trinchera.

Umana.

Vastarini-Cresi, Venturi, Visconti-Venosta, Visocchi, Vollaro.

Zuccaro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione 20 novembre 1884 della Deputazione provinciale di Alessandria circa lo scioglimento dell'Amministrazione del pio Legato Giuseppe Negri per elemosine ai poveri ragazzi del comune di Castelletto Merli, i quali frequentino la dottrina cristiana, non avendo la Fabbriceria amministratrice mai curato, malgrado gli eccitamenti di compilare l'inventario e lo statuto organico, nè di rendere i conti;

Visto il parere 23 dicembre 1884 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione del pio Legato Giuseppe Negri nel comune di Castelletto Merli è sciolta, e la sua gestione temporanea è affidata alla Congregazione di carità locale, con incarico di fare quanto sarà necessario per la regolare sistemazione del detto Legato, a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Lomello, approvata il 24 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Pavia, con la quale venne stabilito il reparto della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Pavia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Lomello è autorizzato ad applicare dal corrente esercizio la tassa di famiglia col massimo di lire 50 e col minimo di lire 2, in conformità al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 settembre 1878, col quale venne accordato al comune di Varzi di applicare la tassa di famiglia, col minimo di lire 2 e col massimo di lire 40;

Vista la deliberazione 12 ottobre 1884 di quel Consiglio comunale, approvata il 27 stesso mese ed anno dalla Deputazione provinciale di Pavia, con cui si è stabilito di elevare a lire 100 il detto massimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Varzi è autorizzato ad applicare nel biennio 1885-86 la tassa di famiglia col minimo di lire 2 e col massimo di lire 100, in conformità al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il Regio decreto 1° febbraio 1885, (¹) col quale è istituito un concorso a premi fra le Associazioni di produttori, le Camere di commercio, i Comizi agrari ed i comuni per la stufatura dei bozzoli da seta nelle provincie di Chieti, Benevento, Avellino, Salerno e Cosenza;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le Associazioni di produttori di bozzoli per la stufatura dei bozzoli stessi consistono, per ogni provincia:

In un diploma d'onore con lire 2000;

In una medaglia d'argento con lire 1000.

Art. 2. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere pre-

sentate al Ministero di Agricoltura non più tardi del 30 aprile 1885. Le domande dovranno essere accompagnate dal contratto, statuto o regolamento delle singole istituzioni che intendono concorrere, dal quale risulti che le operazioni relative alla stufatura di bozzoli abbiano una durata non minore di 5 anni, che si darà ad esse principio con la campagna sericola del corrente anno, e che verso corrisponsione di una tassa determinata si accettano per la stufatura anche bozzoli di particolari non facienti parte della istituzione.

Art. 3. Pel primo premio occorre che l'istituzione concorrente possieda una stufa capace di una carica di almeno 200 chilogrammi per volta, e riunisca nel 1885 una quantità di bozzoli non inferiore a chilogrammi 20,000; pel secondo premio invece la capacità della stufa non deve essere minore di 150 chilogrammi e la quantità di bozzoli da riunirsi deve superare i 10,000 chilogrammi.

A parità di merito saranno preferite quelle istituzioni che alla stufatura dei bozzoli uniscano la conservazione e la vendita in comune di tutto il prodotto acconciamente assortito.

Art. 4. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, propone i premi. Ad essa le Associazioni concorrenti devono fornire tutte le informazioni di cui faccia richiesta, e permettere in ogni tempo la visita ai loro stabilimenti di stufatura.

Dato a Roma, 8 febbraio 1885.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 4 marzo 1885.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privative industriali.

In forza di contratto rogato D. Adolf Dietrich notaio a Costanza, sotto la data del 26 gennaio 1885 e registrato a Milano sotto la data 16 successivo febbraio, n. 5924, vol. 300, fogl. 96, atti privati, il signor Stadler Johann Georg della predetta città di Costanza ha ceduto e trasferito al signor Schmid Emil di Zurigo tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale rilasciato in data 13 febbraio 1884, vol. XXII, n. 362, per la durata di anni quindici a decorrere dal 31 successivo marzo e portante il titolo: *Nuovo sistema di tegole piane.*

Il presente atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 20 febbraio 1885 e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 19 marzo 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Il piroscafo *Birmania* della Navigazione Generale Italiana, addetto alla linea dell'Indo-Cina, in partenza da Genova il 1°, da Napoli il 3 e da Messina il 4 aprile p. v. per Singapore, farà scalo a Massaua, ove approderà il giorno 14 di detto mese.

Questa Amministrazione profitterà di tale piroscafo per lo invio a Massaua delle corrispondenze e dei pacchi postali per quella destinazione.

Roma, addì 21 marzo 1885.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

Si rende noto che, con effetto dal 1° aprile p. v. saranno attivate le collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinari e militari nei limiti fissati dal R. decreto del 4 febbraio 1883, numero 1245 (Serie 3ª), ed a fare anche da intermediarie fra il pubblico e gli uffizi di posta per le operazioni di risparmio, conformemente all'altro Regio decreto del 31 ottobre 1884, numero 2752 (Serie 3ª).

Terranova (Casale Monferrato), in provincia di Alessandria.
Corzano, id. di Brescia.
Gairo, id. di Cagliari.
Ilbono, id. id.
Nuragus, id. id.
Villanova Tulo, id. id.
S. Mauro Marchesato, id. di Catanzaro.
Spilinga, id. id.
Bosisio, id. di Como.
Tetti (Dronero), id. di Cuneo.
Gambulaga (Portomaggiore), id. di Ferrara.
Voghiera (id.), id. id.
Serravalle Pistoiese, id. di Firenze.
Staglieno (Genova), id. di Genova.
Fontaniva, id. di Padova.
Grantorto, id. id.
Urbana, id. id.
Ostia (Borgotaro), id. di Parma.
Allerona, id. di Perugia.
Bottidda, id. di Sassari.
Aprica (Teglio), id. di Sondrio.
Custonaci (Monte S. Giuliano), id. di Trapani.
San Marco (id.), id. id.
San Vito (id.), id. id.
Marausa (Trapani), id. id.
Biancade (Roncade), id. di Treviso.
Forni di Sotto, id. di Udine.
Bolzano Vicentino, id. di Vicenza.

Roma, 20 marzo 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 35924 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1405 al nome di *Aguegliese* Nunzia, fu Domenico, vedova di Cacciatore Girolamo, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Augliese* Nunzia, fu Domenico, vedova di Cacciatore Girolamo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

OFFERTE PEI COLEROSI

Al Ministero dell'Interno sono state spedite lire 292 07 dal signor Giacomo Vettori, direttore del giornale l'*Ordine* di Ancona, per essere aggiunte al fondo destinato a beneficio delle famiglie superstiti dei militari morti di cholera, con dichiarazione che tale denaro è residuo delle lire 3600 raccolte da quel giornale, il rimanente delle quali, durante l'epidemia, fu direttamente distribuito a pro dei colerosi di Napoli, Spezia e Busca.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 marzo 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1[2.

Verga C., *segretario*, dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi ed il sunto di una petizione.

Con sua lettera il senatore Longo chiede di essere esonerato dalla carica di membro di sorveglianza sulla Cassa militare.

Annunzio di interpellanza.

Presidente legge la seguente domanda d'interpellanza del senatore Cannizzaro.

Chiedo di interrogare il Ministro di Pubblica Istruzione sulle cose seguenti:

1° Se le autorità universitarie, prima di proporre la chiusura delle Università, abbiano tentato di rimettere la disciplina turbata coll'applicazione degli articoli 143, 144 e 145 della legge vigente di pubblica istruzione;

2° Se il Ministro si propone di richiamare, ove occorra, le autorità universitarie all'adempimento dei doveri loro imposti dai sopra rammentati articoli e specialmente dagli articoli 153 e 161 della legge di istruzione.

Alfieri rammenta di avere fino da ieri mattina deposto una domanda d'interrogazione che il Ministro delle Finanze si assunse di notificare al suo Collega della Pubblica Istruzione. Non sa rendersi ragione del perchè ancora non consti di questa notificazione.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* fa osservare che il Ministro della Pubblica Istruzione si trova impegnato all'altra Camera per rispondere appunto a domande analoghe a quelle dei senatori Alfieri e Cannizzaro.

Alfieri si duole altamente che anche in questa circostanza si veda come il Senato venga sempre posto in seconda linea quando si tratta dell'esercizio del suo mandato rappresentativo.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* protesta del suo profondo ossequio e di quello dell'intero Governo al Senato. Quando ha partecipata ieri sera al suo Collega dell'Istruzione Pubblica l'interpellanza del senatore Alfieri, quegli aveva già assunto di rispondere oggi alle interpellanze della Camera dei deputati. Spera ad ogni modo che, prima che la seduta odierna abbia termine, il Ministro dell'Istruzione Pubblica possa intervenire in Senato e rispondere anche alle interpellanze Alfieri e Cannizzaro.

Onoranze al senatore Achille Mauri.

Moleschott rammenta al Senato i meriti insigni che resero amata e venerata la memoria del compianto senatore Achille Mauri, del quale si terrà domani una solenne commemorazione in Milano.

Invita la Presidenza a provvedere a che il Senato sia rappresentato in quella solenne cerimonia.

Presidente assicura il senatore Moleschott che la Presidenza ha già provveduto perchè il Senato sia ufficialmente rappresentato in quella commemorazione.

Moleschott prende atto di questa partecipazione, e ne ringrazia il Presidente.

Approvazione di progetti di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

1. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali;

2. Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Discussione del progetto di legge: Convenzione di amicizia, di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Madagascar.

Rossi A., *relatore,* chiede al Ministro degli Affari Esteri una risposta a quanto è detto nella relazione su questo progetto di legge, circa il *Bollettino consolare* che si pubblica dal Ministero degli Affari Esteri.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, in risposta alle osservazioni accennate dal relatore, dice che, sebbene non sia abbastanza apprezzato in Italia, il *Bollettino consolare*, che si pubblica sotto la sorveglianza del Ministero degli Affari Esteri, ha riscosso grandi lodi fuori pel nostro paese. Crede che il *Bollettino* non possa venir commesso al Ministero di Agricoltura e Commercio che non ha rapporti coi nostri consoli, i quali dipendono dal loro capo naturale, il Ministro degli Affari Esteri.

Non si rifiuta di migliorare ancora il *Bollettino* come più si possa, ma non può fare nè promettere di più.

Rossi A., *relatore,* loda lo spirito attento ed investigatore dei consoli di taluni paesi esteri, e particolarmente del Belgio e della Germania, le cui relazioni sono di grandissimo giovamento al commercio dei loro paesi. Non è da maravigliare se, così come è fatto e colle notizie incomplete ed attardate che esso contiene, il nostro *Bollettino consolare* non trova spaccio. Crede che se ne dovrebbe affidare la redazione al capo dell'ufficio di statistica.

Protesta di non parlare che per riguardo ad interessi nazionali e sostiene che, rimanendo i consoli per i loro atti civili e diplomatici alla dipendenza del Ministro degli Affari Esteri, vi sarebbe grande utilità a far dipendere la pubblicazione del *Bollettino consolare* dall'ufficio generale di statistica.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* insiste sul valore intrinseco del *Bollettino*. Non ha mai inteso, nè potuto intendere di dire che, parlando di affari di interesse nazionale, il senatore Rossi si ponga dal punto di vista di interessi privati. Come farebbe il direttore generale della statistica ad essere informato delle relazioni consolari in quanto riguardano il commercio? Parla della grandissima severità con cui è reclutato presso di noi il corpo consolare anche per rispetto agli studi economici.

Caracciolo di Bella. Per quel che concerne la redazione del *Bollettino consolare* nella parte che riguarda il movimento di importazione ed esportazione, ritiene severo il giudizio del senatore Rossi.

Dimostra come sovente il *Bollettino* contenga informazioni pregevolissime.

Crede che potrebbesi appoggiare la proposta dell'onorevole Rossi nel senso che si faccia una nuova pubblicazione con gli intendimenti da lui esposti.

Rossi A., *relatore,* ringrazia il Ministro delle date spiegazioni e dichiarazioni.

Presidente dichiara chiusa la discussione, ed il progetto componendosi di un solo articolo viene per la votazione rinviato allo scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti approvati.

Verga C., *segretario,* fa l'appello.

Interpellanze sulla politica coloniale e sul concetto che dirige le operazioni intraprese nel Mar Rosso.

Caracciolo di Bella. Manifesta una certa esitazione nell'esporre la sua interpellanza stante la gravità della questione e le complicazioni sopravvenute.

Rileva come, in seguito alle spedizioni sul litorale del Mar Rosso, il concetto sulla politica coloniale, quale egli l'attribuiva al Governo, siasi modificato.

Loda il Governo per la parte che ebbe il nostro rappresentante nella Conferenza di Berlino relativa al Congo.

Quella che noi intendiamo di stabilire a Massaua ed a Beilul non è una colonia, ma una conquista. Giacchè quei territori appartengono alla Porta ed all'Egitto, anzi più specialmente alla Porta.

Di qui una controversia internazionale con la Porta, controversia che per altro non bisogna esagerare, perocchè l'oratore confida che si riescirà ad una pacifica intelligenza.

Non crede che in Italia fosse molto sentito il bisogno di avventure in terra straniera.

Constata come il Parlamento non sia stato finora interpellato al riguardo; non ne muove censura, perchè sa essere il diritto di guerra e di pace prerogativa della Corona; ma certo tale fatto aumenta la responsabilità del Ministero.

Non si tratta ora di sapere quali sieno i pericoli, quali le difficoltà della creata situazione. Non si tratta di conoscere l'attitudine delle altre potenze rispetto a noi, ma di sapere quali siano gli intendimenti nostri con l'inaugurata politica coloniale.

Rifà sommariamente la storia dei fatti e degli incidenti che prelusero alla situazione presente nel Sudan. Accenna successivamente alle istruzioni avute dal signor Evelyn Baring, da Gordon e da Wolseley.

Esprime il timore che gli inglesi finiscano per abbandonare ogni impresa nell'Alto Egitto, per modo che noi dobbiamo trovarci a Massaua isolati.

Forse la nostra corsa fu alquanto precipitosa. Fra le cose prevedibili, anche sulla base di documenti noti a tutti, era la prossima caduta di Karthum.

Chiede la pubblicazione della corrispondenza diplomatica per quello che essa può valere ad illuminarci sulle cause che determinarono lo invio improvviso di soccorsi che non erano stati chiesti.

Non crede vero quello che taluni affermano che cioè Massaua non conti nulla, poichè essa è una delle stazioni commerciali più importanti del Mar Rosso.

Dimostra con informazioni statistiche lo sviluppo del movimento commerciale di Massaua.

Rammenta che in una tale circostanza, trattando con Gordon, re Johannes chiese per l'Abissinia i Bogos e Massaua.

Parla della libertà di commercio riconosciuta dall'Inghilterra alla Abissinia per la via di Massaua ed osserva come tra gli articoli di questo commercio sia da considerare la tratta dei negri; osservando come anche di qui potrebbero venirci gravi difficoltà.

Loda il nostro rappresentante a Berlino anche per la parte da lui presa alla Conferenza in ciò che spetta la soppressione della tratta.

Sostiene che l'insurrezione madhista abbia avuto per causa principale, oltre al fanatismo mussulmano, gli interessi che si collegano al commercio degli schiavi.

Spera che anche relativamente ai missionari cristiani in Africa il Ministro farà dichiarazioni conforme ai concetti che vennero espressi dal nostro rappresentante alla Conferenza di Berlino.

Non esclude la possibilità di una nostra guerra nell'Africa, osservando come una tal guerra possa riuscire malagevole e costosa, giacchè si tratterebbe di combattere con popolazioni barbare, presso cui poco contano i patti e la fede.

Prevede che non potremo dispensarci dalla necessità di estenderci nei territori da noi occupati.

Assicura non essere le sue preoccupazioni ispirate altro che da un puro sentimento patriottico.

Chiede quali sono i fondi che il Governo tiene in pronto pel caso che ci convenga di rimanere a Massaua, e pel caso che si avverino in tutto o in parte le eventualità che l'oratore ha accennate.

Si dichiara fautore caldo di una politica di alleanze. Loda grandemente il Ministro degli Affari Esteri per le intime relazioni da lui inaugurate tra l'Italia e le potenze centrali, e per le intime relazioni verso cui ci si trova avviati coll'Inghilterra.

Il riavvicinamento che si è recentissimamente operato fra l'Inghilterra e la Germania è per noi pegno che non abbiamo nulla a temere e che nulla havvi da temere per la pace europea.

Esprime l'opinione che solo col concorso del sultano di Costantinopoli sia da sperare nella definitiva pacificazione ed organizzazione del Sudan. Questa opinione si fonda anche su quella del principe di Bismarck e del generale Gordon.

Fa colpa al Governo inglese di non avere mai voluto accogliere il consiglio venutogli da tante parti, perchè volesse agevolare e favorire l'intervento turco che dalla Porta non fu mai rifiutato.

La nostra diplomazia farebbe opera estremamente provvida adoperandosi per un intervento coordinato anglo-turco-italiano.

Conchiude dicendo di credere che la occupazione di Massaua fu preposta al definitivo assestamento delle nostre alleanze, mentre avrebbe dovuto esservi posposta, e ripetendo la espressione del desiderio che si facciano conoscere le cause che determinavano una tale condotta del Governo.

Vitelleschi esprime il suo dispiacere perchè al banco dei Ministri si trovi presente il solo Ministro degli Esteri, mentre discutesi una questione che implica la responsabilità di tutto il Gabinetto.

Ricorda come nel 1879 l'oratore ebbe a lamentare che il Governo paresse abbandonare quella politica tradizionale alla quale è dovuto il nostro risorgimento.

L'oratore ricorda i precedenti della nostra politica, e rifà la storia della partecipazione dell'Italia alle varie fasi della questione orientale a cominciare dal 1854-55.

Deplora l'egoismo e la scaltrezza che ispirarono l'ultimo periodo della politica italiana, che fortunatamente fu breve, e che ebbe per risultato di isolarci e di spiacere a Dio ed ai nemici sui.

Constata che una prima resipiscenza ci fu quando l'Italia volle entrare nell'alleanza delle potenze centrali e che ora, convenendo all'Italia di uscire dalla politica di raccoglimento, essa si è valsa di uno dei pochi mezzi che le si presentavano, e cioè di Assab, per affermarsi, e per metter piede sulle coste del Mar Rosso.

L'oratore constata che il primo vantaggio di questa politica consiste nel farla di buono accordo coll'Inghilterra, la quale fu sempre per l'Italia di buono augurio.

L'amicizia dell'Italia coll'Inghilterra ad un tempo e colla Germania, è di un pregio inestimabile, ed il Governo ne merita vive congratulazioni.

Altro vantaggio considerevole è quello di trovarci vicini a popolazioni cristiane, ciò che tempera ed agevola le difficoltà dell'occupazione.

L'oratore poi crede che altra ragione, non abbastanza apprezzata, ma tale che per sè sola giustificherebbe l'occupazione, sia quella che nessun popolo civile può permettere che i proprii figli siano impunemente sacrificati.

Esaminati così i lati buoni della occupazione, l'oratore passa ad esporre alcuni suoi timori. Anzitutto dichiara che se si tratta di una cooperazione alla pacificazione dell'Egitto che abbia per effetto il ristabilimento della nostra influenza nella soluzione di questa parte della questione orientale e nel Mediterraneo, gli uomini di cuore seguiranno il Ministero per questo cammino.

Teme che le occupazioni sieno scopo a loro stesse e allora l'oratore si preoccupa delle complicazioni che possono far sorgere.

A questo proposito l'oratore chiede al Governo spiegazioni. Tanto più che, molto probabilmente, la forza delle cose ci porterà a qualche conflagrazione colle popolazioni indigene. Conviene quindi tanto più che si sappia quale sarà l'obbiettivo che si potrà conseguire con tanti sacrifizi.

In secondo luogo l'oratore vorrebbe sapere se il signor Ministro della Guerra ha preveduto e provveduto il necessario per far passare alle nostre truppe l'estate nelle regioni occupate, tanto più che per trovare una regione adatta a ciò converrebbe giungere forse fino a Keren.

In terzo luogo l'oratore vorrebbe sapere quali sono le idee del Governo in ordine all'opportunità di trarre profitto dall'occupazione per il commercio italiano in guisa che non abbia quest'occupazione a riuscire unicamente onerosa. A questo proposito indica l'*Arar*.

Da ultimo l'oratore richiama l'attenzione del Governo sulla circostanza che le nostre truppe si trovano accampate di fronte al centro dell'insurrezione mussulmana, e domanda se sono provveduti i mezzi per far fronte alle difficoltà che possono presentarsi.

Crede giunto il momento che anche il paese sappia a quali sacrifizi

possa essere esposto, portando ad esempio l'Inghilterra ove ogni cittadino sa quale aumento gli apporterà un avvenimento politico nella imposta sulla rendita, e constata come pur troppo la nostra politica finanziaria non sia stata punto coordinata agli attuali concetti politici.

Lo scopo che si è proposto l'oratore colla sua interpellanza è quello di ottenere dal Governo, per il Senato e per il paese, maggiori schiarimenti circa il concetto che ispirano le operazioni intraprese nel Mar Rosso e circa il gravame che ne potrà derivare.

Qualora poi il Governo non credesse opportuno di dire chiaramente il concetto suo, l'oratore avrà nondimeno conseguito lo scopo della sua interpellanza, quello di mettere il Governo sull'avviso; perchè, o grandi o piccoli che siano questi piani, egli li abbia bene concreti e tracciati, ora che ne è il tempo, per potere a questi conformare le trattative e le disposizioni avvenire.

L'oratore ritiene che l'eco di queste discussioni giungerà fino ai nostri soldati ed ai nostri marinai che stanno sulle sponde del Mar Rosso, e crede interpretare il sentimento del Senato esprimendo il desiderio che esso porti loro la testimonianza della cura e della solidarietà che si ha per loro; e perciò propone che per mezzo dell'onorevole presidente, anche esso antico soldato italiano, si mandi un saluto e l'espressione della simpatia ai primi soldati e marinari italiani che, dopo il nostro risorgimento, hanno portato la nostra bandiera al di là dei confini d'Italia e d'Europa.

Voci. Bravo! Bene! *(Approvazioni vivissime sopra tutti i banchi)*.

Presidente credo di non avere bisogno di porre ai voti la proposta del senatore Vitelleschi.

Voci da ogni parte dell'Aula. No, no. All'unanimità!

Presidente sta benissimo. La Presidenza si farà un dovere di trasmettere immediatamente i saluti e gli augurii del Senato ai nostri soldati nel Mar Rosso.

Mancini, *Ministro degli AffariEsteri,* si dichiara agli ordini del Senato per rispondere anche immediatamente alle interpellanze. Ma osserva che le domande che gli sono state dirette essendo tante e l'ora essendo inoltrata, sarà forse conveniente di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

Voci a domani!

Presidente faccio notare che nelle ore pomeridiane di domani avrà luogo la funzione del collocamento della prima pietra del monumento al Re Vittorio Emanuele e che sarebbe quindi più opportuno di rinviare la continuazione della discussione delle interpellanze a lunedì.

Nessuno opponendosi, rimane fissato che il seguito delle interpellanze avrà luogo lunedì.

Proclamazione del risultato della votazione a scrutinio segreto.

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto seguita sui tre progetti approvati nel corso della seduta:

1° Convenzione di amicizia, di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Madagascar:

Votanti	91
Favorevoli	81
Contrari	10

(Il Senato approva).

2° Approvazione di contratti di vendita e permuta dei beni demaniali:

Votanti	91
Favorevoli	82
Contrari	9

(Il Senato approva).

3° Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattative private:

Votanti	91
Favorevoli	83
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 marzo 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia all'1 20.

Capponi, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* presenta la relazione della Commissione di vigilanza intorno all'Amministrazione del Debito Pubblico durante l'anno 1882.

Seguito della discussione sulla risoluzione proposta dal deputato Lucca ed altri relativa alla crisi agraria.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio* (*Segni d'attenzione*), incomincia dall'osservare che, essendo la presente discussione rivolta a migliorare le condizioni dell'agricoltura, egli deve per ragioni di ufficio compiacersi che sia stata sollevata, e crede che il Governo sarebbe stato degno di censura se non avesse accettata questa discussione, o se in un modo qualunque avesse cercato abbreviarla. È bene dunque che la discussione si sia fatta e così larga, perocchè da essa il Governo può trarre norma e guida nelle sue determinazioni.

Prega tutti, amici ed avversari, di credere che le concessioni ed i provvedimenti che il Governo intende prendere, non sono fatti ad uno piuttosto che ad un altro partito, ad una piuttosto che ad un'altra frazione della Camera; ma essi sono presi soltanto avendo di mira gli interessi e le condizioni della patria agricoltura, ed in corrispondenza con gli studi già fatti e con le conclusioni dell'importante Commissione d'inchiesta agraria. Infatti, dopo avere solennemente decretata un'inchiesta, non era lecito al Governo trascurare i mali che essa aveva avuto incarico di studiare ed i rimedi che essa ha proposti. (*Bene!*)

Consente in un apprezzamento dell'on. Miceli che l'agricoltura, e quegli che ne rappresenta gli interessi nei consigli della Corona, debbano avere quella giusta considerazione a cui hanno diritto; ma egli deve affermare che sempre ha trovato il più premuroso concorso ed assentimento in tutti i suoi colleghi del Gabinetto, per i provvedimenti che ha creduto di proporre.

Riferendosi, prima di tutto, alle varie interrogazioni che gli erano state rivolte, parla per primo della questione del canale d'irrigazione Emiliano, importante ed urgente questione sulla quale egli, anzi che fare altre vane promesse, è lieto oggi di poter presentare un disegno di legge, di cui chiede l'urgenza, per provvedere agli studi di quel canale e ad altre questioni affini. *(Benissimo)*

Conformemente ai desiderii espressi dall'on. Fortis, gli studi che ora propone il Governo saranno indirizzati per modo che la presa d'acqua nel Po sia fatta nel punto più alto possibile per poter così irrigare tutta la pianura Emiliana e Romagnola. A questi studi il Governo farà dar mano con la maggior premura e sollecitudine; e una volta questi compiuti, il Governo dovrà concorrere alla spesa in misura più larga di ciò che ha stabilito la legge del 1883 sui Consorzi d'irrigazione. E per quanto è consentito, egli a ciò s'impegna a nome del Governo stesso.

All'on. Meardi e ad altri, che a lui si unirono, dichiara che il Governo, ordinando gli studi pel canale Emiliano, non ha inteso affatto di pregiudicare la questione pei canali d'irrigazione nei territori vogherese e torterese. È sua intenzione anzi che gli studi stessi debbano essere coordinati con ogni altra concessione di acque di irrigazione; concessioni che per ora egli crede debbano rimanere sospese.

Ricapitolerà ora le varie cose dette intorno alla questione della crisi agraria, non essendogli consentito di rispondere partitamente a tutti gli oratori. Egli però non rientrerà nell'esame della questione se una crisi agraria vi sia o pur no. Ammessa questa crisi, per studiare i rimedi conviene tener presente e provvedere complessivamente a migliorare il salario ai lavoratori, il fitto ai conduttori, e il reddito

ai proprietari, poichè tutte queste classi concorrono essenzialmente alla produzione agraria. Infatti così studiò il problema la Commissione d'inchiesta agraria, alla quale egli è lieto in questa occasione rendere un omaggio di gratitudine per l'importante lavoro da essa compiuto.

Questo hanno compreso tutti gli oratori che hanno parlato in questa discussione, facendo una diagnosi minuta di tutti i mali che travagliano la nostra agricoltura. Fatta la diagnosi, conviene provvedere ai rimedi, e questi sono di due specie: diretti ed indiretti. Ai rimedi diretti deve provvedere principalmente il Ministro delle Finanze, e non è a dubitare che vi provvederà con la sua incontestabile competenza. Egli già accennò a questi tre principalissimi: rifiuto di qualsiasi dazio protettore, diminuzione del prezzo sul sale, graduale abolizione dei tre decimi di sovrimposta fondiaria e freno ai comuni ed alle provincie nel sovrimporre, coordinando le dette diminuzioni con la perequazione dell'imposta fondiaria per non iscuotere l'equilibrio del bilancio.

A questo programma annunziato già dal Ministro delle Finanze il Governo si mantiene fedele e solidale; nè con le proposte che farà potrà essere tacciato di contradizione, come dimostrerà il Presidente del Consiglio. Invita poi la Camera a considerar la cosa non con semplici criteri aritmetici, ma tenendo conto anche dell'effetto morale che certi provvedimenti producono sulle popolazioni. Nè si giudichino come troppo insufficienti queste concessioni, perchè il loro valore principale sta nell'impegno che per esse assume il Governo, e che segna l'indirizzo della sua condotta in avvenire.

Insieme ai provvedimenti ora annunziati bisogna calcolare le conseguenze importanti dell'altro già votato, che condona alle provincie tre quarti del concorso a cui eran tenute per la costruzione delle strade ferrate, condono che frutta alle provincie stesse il vantaggio netto di 92 milioni: e questa è tutt'altro che una concessione di poco conto. (*Bene!*)

Viene quindi il Ministro ad esaminare la questione della perequazione fondiaria; e sostiene che le sue precedenti opinioni non sono punto in contradizione con le dichiarazioni che oggi fa a nome anche dei suoi colleghi del Gabinetto.

Egli aveva sempre sostenuto che quest'opera di civiltà e di progresso, come deve ritenersi quella della perequazione, dovesse essere aliena da qualsiasi criterio fiscale; che nessun aumento d'imposta dovesse esser decretato durante la formazione del catasto; e che fatto il nuovo catasto, l'imposta fosse ripartita sulla base del compartimento che ha l'aliquota meno alta. A questi criteri appunto s'informa il disegno di legge presentato dal Governo, ed egli fa voto che possa essere presto discusso, perchè presto possano essere dissipati gli infondati timori sorti in qualche regione d'Italia.

Discorre quindi dei rimedi indiretti per migliorare le condizioni della nostra agricoltura. Nessuno può negare il beneficio del credito anche per l'agricoltura, beneficio che finora è stato contrastato soltanto da molti ostacoli giuridici ed economici, e non certo dalla mancanza di capitali, di cui si ha ad esuberanza, come dimostrano gli 800 milioni giacenti nelle Casse di risparmio al medio interesse del 4 per cento. Ora bisogna studiarsi di trarre questi capitali a concorrere alla produzione agraria ed ai miglioramenti della nostra agricoltura.

In questo intendimento il Governo presentò e fece approvare una legge di riforma del credito fondiario, la quale è già in vigore da tre mesi, con ottimi effetti. Tra i quali la domanda presentata dalla Banca Nazionale che il Governo crede poter accogliere per decreto Reale senza bisogno di una legge (*Commenti*); domanda che verrà presentata anche dalla Banca Romana.

Espone quanto il Governo ha fatto per agevolare il credito agrario col generoso concorso specialmente dei Banchi di Napoli e di Sicilia, in attesa dell'approvazione della legge che sta innanzi alla Camera. (*Il Ministro si riposa alcuni minuti — Molti deputati vanno a stringergli la mano*).

Ma il credito agrario si dimostrerebbe inadeguato se non fosse secondato dalla istruzione agraria ed egli spera che sarà presto convertito in legge il disegno concernente le scuole pratiche di agricoltura. Presenterà poi emendamenti al disegno di legge sui rimboschimenti per corrispondere a molti dei desiderii espressi da parecchi oratori.

Egli rivolse anche le sue cure alle irrigazioni; ed annuncia che la legge recentemente approvata dalla Camera ha dato buoni risultati, avendo già alcune provincie presentato domande per irrigare oltre centomila ettari. Per rendere però più efficaci quelle disposizioni, egli presenta un nuovo disegno di legge che agevola le concessioni e la distribuzione dei sussidi.

All'onorevole Papa, che richiamò l'attenzione del Governo specialmente sulla diffusione della pellagra, risponde che presenterà i disegni di legge che ha già allestito da gran tempo, sia per la costruzione di case coloniche, come per impedire la vendita del mais guasto.

Conviene che i Comizi agrari, sebbene in qualche punto facciano miracoli, non possano essere mantenuti nelle condizioni presenti, onde egli presenta un disegno di legge per riordinarli.

Dichiara di accettare, anche a nome del Ministro dei Lavori Pubblici le raccomandazioni e le proposte dell'onorevole Chinaglia per regolare la classificazione delle opere idrauliche e per la istituzione di una Cassa d'assicurazione contro i danni delle inondazioni.

Non dubita che il suo collega delle finanze farà buon viso alle domande relative alla diminuzione del prezzo delle acque demaniali, raccomandate dall'onorevole Lucca e dall'onorevole Guala.

Assicura l'onorevole Romanin-Jacur ed altri, che hanno sollecitato la discussione del disegno di legge sulle decime, che il Ministro Guardasigilli vincerà gli ostacoli giuridici che hanno fino ad ora ritardato quella discussione.

Assicura del pari l'onorevole di San Giuliano che il Governo si adoprerà in ogni guisa per agevolare la esportazione degli agrumi nell'Austria-Ungheria. E conferma le dichiarazioni che ha fatte in altre occasioni relativamente alla esportazione del bestiame.

Riconosce coll'onorevole Cagnola la necessità di modificare la legislazione civile in quanto si attiene ai contratti agricoli, e renderà pubblica la inchiesta fattasi qualche anno addietro su questo argomento. Soltanto quando siano modificate le norme vigenti si potranno utilmente istituire i *probi-viri* anche per l'agricoltura.

Ritiene poi che ogni provvedimento debba essere l'avviamento alla trasformazione delle colture da conseguirsi per il concorso dello Stato, sull'esempio dell'Inghilterra e della Svizzera, già iniziato da noi colle leggi sui bonificamenti, sulle irrigazioni e per il bonificamento dell'Agro romano.

Conchiude col pregare l'onorevole Canzi, che non gli riconosceva alcuna competenza tecnica, ed egli concorda in ciò, di non negargli il merito della buona volontà ch'egli pone nell'adempimento del suo dovere (*Vive approvazioni*).

Ruspoli si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro e della presentazione del disegno di legge relativo al canale Emiliano, e propone che sia mandato alla Commissione del bilancio.

Mazza, in assenza dell'onorevole Meardi, ringrazia il Ministro per le dichiarazioni che ha fatto.

Fortis si dichiara soddisfatto degli atti e dei propositi del Governo per il canale Emiliano.

Depretis, *Presidente del Consiglio (Segni di attenzione)*. Dichiara anzitutto che i concetti espressi nella relazione sintetica sull'inchiesta agraria corrispondono a quelli che egli ha sempre avuti.

Il rifiorimento dell'agricoltura non può ottenersi con un solo atto legislativo; ma dev'essere il risultato di un insieme di provvedimenti diretti a svolgere quell'industria migliorando le condizioni di chi possiede e di chi lavora la terra. Che ogni vantaggio che si faccia al proprietario si riflette sul lavoratore, come di quelli fatti a quest'ultimo risente beneficio anche il proprietario.

Ai provvedimenti accennati da' suoi colleghi ritiene debba aggiungersi la promulgazione di un Codice sanitario che tuteli la igiene dei contadini.

Conviene con quelli che raccomandano di estendere all'industria agricola l'istituzione dei *probi-viri*.

Rivolgendosi all'onorevole Cairoli nega le asserite contraddizioni fra le sue idee e quelle dell'onorevole Ministro delle Finanze; tanto è vero che i provvedimenti da lui enunciati nella riunione della maggioranza furono proposti al Consiglio dei Ministri dallo stesso onorevole Magliani *(Bisbiglio — Commenti)*.

Si dice contrario ad un dazio d'entrata sui cereali che sarebbe una ripristinazione della tassa del macinato, e non saprebbe consentire l'esonero dei conduttori di fondi rustici dalla tassa di ricchezza mobile.

Solamente crede che, vista l'incertezza dei redditi di questa natura, si debbano tassare con tutta la mitezza possibile *(Bisbiglio)*.

Quanto alla diminuzione del prezzo del sale, ricorda di averla in massima già accettata da molto tempo.

Volendo mantenere ad ogni costo l'integrità del bilancio, e il suo programma di trasformazione e correzione dei tributi esistenti; e d'altra parte volendo dare una dimostrazione concreta dei suoi intendimenti, il Governo ha accettato la massima della graduale abolizione dei tre decimi sulla fondiaria, e uno sgravio nel prezzo del sale *(Mormorio)*.

Uno di questi tre decimi può essere abolito quasi immediatamente *(Interruzioni)*; per gli altri due si potrà provvedere colla perequazione fondiaria, e con provvedimenti che presenterà fra breve il Ministro delle Finanze.

Antico partigiano della catastazione fondiaria, non potrebbe abbandonare la legge di perequazione che fu presentata. Però questa legge ha incontrato diffidenza e opposizione in alcune regioni per la inesattissima idea che della legge stessa si sono formate.

Dimostra i molti beneficii e nessun inconveniente che da quella legge si avranno. In quanto all'epoca della sua discussione, il Governo se ne rimette alla Camera. *(Commenti, bisbiglio)*

Il Governo adunque consente l'abolizione di un decimo dell'imposta fondiaria a partire dal 1° gennaio 1886, ed è disposto a fare oggetto di legge speciale la limitazione ai comuni dei centesimi addizionali. Sempre a partire dal 1° gennaio 1886 il prezzo del sale sarà diminuito di 15 centesimi al chilogramma. Alle perdite del bilancio sarà provveduto con leggi che il Governo presenterà. *(Mormorio)*

Spera che questi concreti impegni basteranno a contentare la Camera; in ogni modo il Governo non potrebbe fare di più. *(Benissimo! Bravo! — Mormorio a sinistra — Commenti vivissimi)*

Presidente. Molti deputati hanno chiesto di parlare; ma io non posso concedere tale facoltà che per fatto personale o per qualche dichiarazione.

Cairoli, per un fatto personale, deplora che l'onorevole presidente del Consiglio abbia annunziato i suoi intendimenti quando la discussione è chiusa e non si possono più esaminare. *(Bene!* a sinistra)

Insiste nel ritenere che esista contraddizione fra il presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze; legge, per dimostrarla, alcuni brani di discorso da quest'ultimo pronunziato nella Camera. *(Vive approvazioni a sinistra)*

La proposta diminuzione nel prezzo del sale, avrebbe dovuto essere in più efficace misura. In massima trova che le proposte del Presidente del Consiglio non possono portare un reale sollievo, e si riserva di discuterle quando saranno portate in modo concreto dinanzi alla Camera. *(Bene!)*

Crispi dice che in questa questione si è parlato molto, ma non si è discusso; quindi crede che qualche deputato possa dire i suoi intendimenti sulle proposte del Governo. Egli, ad esempio, si opporrà recisamente ad ogni riduzione di imposte. *(Rumori)*

L'agricoltura ha due nemici; l'usura e l'imposta; ma più l'usura che l'imposta. *(Bene!)* I provvedimenti del Presidente del Consiglio toglieranno 30 milioni al bilancio, senza beneficio dell'agricoltura. *(Approvazioni)* I provvedimenti efficaci si devono cercare in un migliore sistema di credito. *(Bene!)*

Minghetti si compiace delle proposte enunciate dal Presidente del Consiglio, ma non crede che la legge sulla perequazione fondiaria, così come è stata modificata, possa incontrare opposizione. E quindi si augura di vederla prontamente discussa. *(Rumori — Bene!)*

Mussi farà una sola dichiarazione che spera gli meriterà la disapprovazione generale. *(Ilarità)*

Non ha fiducia nel Ministero, e quindi non crede molto alle sue dichiarazioni. Però, se dalla Sinistra non verranno altre proposte concrete, voterà, in quanto al sale, quella del Governo. *(Commenti, bisbiglio)*

Lualdi accetta le proposte del Presidente del Consiglio relativamente ai tre decimi dell'imposta fondiaria. *(Bene!)*

Romano G. vuole che tutte le imposte siano equamente ripartite. *(Rumori)*

Presidente suddivide, secondo la loro indole, le varie proposte che furono presentate dai varii oratori, e ne legge due nuove testè presentate; una di carattere sospensivo, dell'onorevole Cairoli; e una degli onorevoli La Porta, Tajani ed altri, col quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Sonnino S. ritira la sua proposta d'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente dichiara che metterà prima ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Cairoli, e poi quello dell'onorevole La Porta.

Branca parla sulla posizione della questione. *(Rumori in vario senso)*

Cairoli avrebbe accettato le proposte del Presidente del Consiglio se avessero potuto portare un effetto immediato. Ma come questo risultato non può venire che con un disegno di legge, così, per affrettarne la presentazione ha proposto il suo ordine del giorno.

Canzi dichiara che, in mancanza di meglio, accetta le proposte del presidente del Consiglio. (Rumori, commenti).

Ferrari L. ritiene inefficaci ed ingiusti i provvedimenti del presidente del Consiglio (Rumori) e quindi non li accetta. *(Bene!* a sinistra).

Presidente mette ai voti la seguente proposta dell'onorevole Cairoli:

« La Camera, deplorando che gli intendimenti del Ministero le siano manifestati dopo la chiusura della discussione, contrariamente alle rette consuetudini parlamentari; conosciuto che la crisi agricola reclama efficaci e solleciti provvedimenti, e che non corrispondono abbastanza allo scopo quelli enunciati dal Ministero, sospende ogni deliberazione, e lo invita a presentare entro un mese un concreto progetto di legge, e passa all'ordine del giorno. »

Annunzia che è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Gattelli, Carpeggiani, Compans, Caperle, D'Arco, Vollaro, Di Breganze, Francica, Bonardi, Billi, Pais, Pavesi, Panattoni, Bonajuto, Basetti G. L.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dichiara di non accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Cairoli, e di accettare quello dell'onorevole Lacava che implica una questione di fiducia.

Quartieri, *segretario,* fa la prima e la seconda chiama.

Presidente partecipa il risultato della votazione.

Votanti 370
Risposero *sì* . . . 134
Risposero *no* . . . 236
Astenuti 3

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Cairoli).

Presidente legge la seguente proposta:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

« La Porta, Tajani, Lacava, Mordini, Mazzoni, Codronchi, Salaris, Solidati, Oliva. »

Di Camporeale, a nome di alcuni firmatari della sua proposta, dichiara che si asterrà dal voto sulla proposta dell'onorevole La Porta.

Fili-Astolfone dice di non aver dato questo mandato all'onorevole Di Camporeale, e che intende di prender parte al voto.

Cairoli, coerente alla precedente dichiarazione, dichiara che si asterrà dal voto.

Ferrari L si associa a queste dichiarazioni.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole La Porta.

(È approvata — Agitazione, commenti).

Presidente legge una lettera con cui l'onorevole Sanguinetti offre le sue dimissioni da deputato.

Zanardelli prega la Camera di non prendere atto di queste dimissioni.

(È approvata questa proposta).

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione sulle manifestazione degli studenti a Milano e sui provvedimenti che intende di prendere.

« Maffi, Marcora. »

« Chiedo interrogare il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sul motivo pel quale è stata occupata militarmente l'Università di Palermo.

« Crispi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro di Pubblica Istruzione circa i modi ch'egli intende tenere per guarentire la libertà e la disciplina delle Università.

« Bonghi. »

« Il sottoscritto chiede interpellare il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Istruzione Pubblica sui motivi che hanno determinato la chiusura dell'Università di Catania.

« Bonajuto. »

I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione sulla occupazione militare dell'Università di Parma.

« Mariotti G., Aporti. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, dopo il voto della Camera sulla mozione dell'onorevole Roux, e di fronte alle agitazioni della scolaresca, il Governo non accetta le interrogazioni e interpellanze che furono presentate. Prega i proponenti di ritirarle.

Ripete la dichiarazione fatta che le inchieste già cominciate saranno continuate colla massima celerità; e se gli agenti e le autorità avranno mancato, saranno puniti i colpevoli.

Il Governo confida che la gioventù studiosa si comporterà in modo da consigliare il Governo a riaprire le Università.

Però ove i disordini continuassero, il Governo, si troverebbe nel penoso dovere di prendere i più severi provvedimenti consentitegli dalla legge (*Vive approvazioni; rumori a sinistra*).

Prinetti sarebbe disposto ad appellarsene alla Camera, non parendogli il caso di ricostituire corporazioni in Italia (*Rumori a sinistra*).

Pasquali non consente nella preghiera del Governo, perchè il Ministro è in caso di sapere il vero stato delle cose (*Approvazioni a sinistra; rumori*).

Zanardelli è pieno di tristezza per il contegno del Governo (*Rumori a destra; vive approvazioni a sinistra*) dinanzi al gran numero di interrogazioni che furono presentate.

Occorre un ampia discussione sopra un fatto che è senza precedenti (*Bene!*). Egli ha consigliato gli studenti alla calma e alla moderazione; ma dichiara di non aver fiducia nell'inchiesta (*Bravo a sinistra*).

Cavallotti dice che il Governo avrebbe dovuto, per convenienza verso la Camera, accettare questa discussione; col metodo proposto dal Governo non si può esercitare il mandato parlamentare (*Rumori in vario senso*). Quindi propone che le interpellanze siano discusse domani, perchè ciò serva di protesta, e di atto di solidarietà colla gioventù. *Vivissimi rumori a destra, applausi a sinistra*).

Presidente invita l'oratore a tacere, non avendo diritto di parlare ulteriormente (*Bene!*).

Mussi dice che tutti gli scolari di Milano hanno abbandonato le scuole.

Bonajuto subisce il rinvio protestando.

Crispi dice che una parola conciliante del Governo tornerebbe gradita alla studentesca palermitana. Gli studenti crede debbano studiare e non occuparsi di politica (*Bene!*), ma occorre andar cauti in certe questioni. E non comprendendo, per Palermo, le misure eccezionali adottate dal Governo, si augura che il Ministero preveda e provveda (*Bene!*).

Mariotti G. teme che il contegno del Governo possa far nascere qualche disordine.

Villa desiderava di sapere se il Ministro della Pubblica Istruzione approva il contegno delle autorità politiche. Avverte il Governo che va incontro a gravi responsabilità. Ritira la sua interrogazione (*Bene!*).

Bonghi credette utile discutere delle agitazioni universitarie, finchè queste furono ristrette, e perchè sperava che la discussione avrebbe bastato a ricondurre la calma. Essendosi queste agitazioni molto allargate, accetta il rinvio proposto dal Governo, e ritira la sua interpellanza (*Rumori*).

Prinetti vuol parlare per fatto personale (*Vivissimi rumori a sinistra*).

Presidente invita la Camera al rispetto di se stessa.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, (*Segni di attenzione*) prega la Camera di consentire il rinvio chiesto dal presidente del Consiglio. Nega l'esattezza del resoconto che fu comunicato del suo colloquio con alcuni studenti. Potè usare la parola sproposito, e la riferì a questo: che il rettore, per telefono, doveva avvisare il prefetto di Torino che, alla testa degli studenti, si recava da lui. E forse ogni deplorato inconveniente non sarebbe avvenuto.

Zanardelli dice che le rettificazioni dell'onorevole Coppino dimostrano sempre più che sarebbe provvida la disposizione.

Pasquali parla per fatti personali.

Presidente annunzia che gli onorevoli Cavallotti e Baccarini propongono si discutano le interrogazioni e interpellanze. Essendo più larga, porrà prima ai voti la proposta del Governo.

Baccarini prega il Governo di non assumere la responsabilità di possibili agitazioni.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, è dolente di non poter essere d'accordo cogli interpellanti. Desidera vivamente la fine di queste agitazioni; ma non può ora accettare la discussione. Ripete per la terza volta che l'inchiesta sarà pronta, e i risultati saranno fatti pubblici. (*Rumori*)

Il Governo assume la responsabilità della sua proposta (*Bene!*), e prega la Camera di approvarla.

Presidente annunzia che sulla proposta del Governo è chiesta la votazione nominale (*Vivi rumori*) dagli onorevoli Aporti, Bovio, Comini, Maffi, Sani Severino, Fazio, Bosdari, G. L. Basetti, Majocchi, Severi, Panizza, Costa, Marcora, Cavallotti, Ferrari L., Castellazzo.

Quartieri, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

Presidente comunica il risultato della votazione.

Votanti 337
Risposero *sì* 216
Risposero *no* 121

(La Camera approva la proposta del Presidente del Consiglio).

Presidente annunzia che gli onorevoli Canzi, Pasquali e Bonghi propongono che sia scritto nell'ordine del giorno, dopo le leggi sociali, la legge per la perequazione fondiaria. Ma di questo si parlerà a suo tempo. *Sì! sì!*)

Annunzia quindi che l'onorevole Oliva ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa.

Salaris propone le vacanze fino al 27 di aprile.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, consente.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Salaris.

(È approvata — Applausi).

La seduta è levata alle 8 40.

DIARIO ESTERO

Dopo di avere annunziato alla Camera dei comuni l'accordo internazionale avvenuto riguardo alle finanze egiziane, il signor Childers fece una esposizione storica delle trattative dopo il bombardamento di Alessandria.

Le potenze si sono nuovamente intese circa le spese amministra-

tive dell'Egitto, la cui cifra è fissata a 5 milioni 237 mila sterline all'anno, comprese in questa somma 200 mila sterline come importo minimo dell'esercito di occupazione. Il prestito fu fissato a nove milioni. Il sistema tributario egiziano venne esteso agli stranieri.

Furono fissati due anni per una inchiesta minuziosa circa la cifra della imposta fondiaria ed altre fonti di entrata. Ma, durante questi due anni, la domanda formolata dall'Inghilterra per la riduzione dell'interesse avrà per effetto una deduzione del cinque per cento di tutti i cuponi ed una deduzione del mezzo per cento dell'interesse delle azioni del canale di Suez.

Il prodotto di questa deduzione sarà poi rimborsato se, alla fine del biennio, l'inchiesta avrà dimostrato che le entrate sono in grado di sopportare questo rimborso.

Se alla fine dei due anni sarà giudicato necessario di continuare la riduzione dei cuponi, il kedivè convocherà la Commissione internazionale, la quale farà una inchiesta generale sulle finanze egiziane.

Le potenze avevano proposto che il prestito formasse oggetto di una garanzia internazionale. L'Inghilterra non chiese alcuna garanzia, essendo essa disposta ad incaricarsene. Ma non fece però alcuna obbiezione perchè la detta garanzia non implichi alcuna ingerenza internazionale nella amministrazione degli affari dell'Egitto. L'Inghilterra consente adunque alla garanzia internazionale purchè essa si intendesse come quella anglo-francese del prestito turco del 1855, che fu un accomodamento puramente finanziario.

Le potenze accettarono con riserve prive d'importanza pratica. Così la Russia volle una garanzia congiunta e separata delle sei potenze per la somma annua di 315 mila sterline, e fu convenuto che, fino all'ammortamento completo del prestito, questo aggravio sarà il primo sulle entrate destinate al debito e ricevute dalla cassa.

La differenza dell'interesse annuo sul debito non ammortizzato formerà un fondo di ammortizzazione applicabile unicamente al prestito attuale, e questo fondo di ammortizzazione potrà essere aumentato nella proporzione dell'uno per cento, se non vi sia alcuna futura eccedenza nelle entrate generali dell'Egitto.

Un'altra condizione dell'accordo è quella basata sulla circolare di lord Granville 3 gennaio 1883 relativa al libero uso del canale di Suez.

Le potenze convennero che i loro delegati che si riuniranno a Parigi sullo scorcio del mese corrente faranno una relazione particolareggiata in vista della conclusione di un atto internazionale che sarà firmato da tutte le potenze.

Rispondendo a varie interrogazioni, il signor Childers disse che la garanzia è soltanto per l'interesse del prestito, il quale non deve oltrepassare il 3 per cento.

Aggiunse che l'atto internazionale eventuale relativo al canale di Suez non essendo una questione di finanza, non sarà sottoposto alla sanzione del Parlamento.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle inquietudini delle Camere di commercio di Germania, le quali temono che la decisione della Francia di considerare, durante il suo conflitto colla China, il riso come contrabbando di guerra, possa nuocere al commercio marittimo della Germania, si esprime in questi termini:

« Noi crediamo che queste inquietudini vadano troppo oltre, e che la condotta della Francia non avrà delle conseguenze così dannose. La decisione della Francia può essere giustificata dal punto di vista del diritto internazionale, ma essa è ammissibile soltanto se è messa in vigore per tutte le navi neutrali. Havvi quindi motivo di credere che se la Francia rinunzia a trattare il riso come contrabbando da guerra sulle navi degli Stati che non sono del suo avviso relativamente al diritto dei belligeranti, essa dovrà trattare in egual modo le navi delle altre nazioni. »

Nella seduta del 17 marzo, il Parlamento germanico ha condotto a termine la discussione del progetto di legge relativo alla sovvenzione delle linee postali transoceaniche. Il Parlamento ha approvato con 170 voti contro 159, la linea d'Australia, ed ha respinto, con 166 voti contro 157, la linea d'Africa. Esso accordò parimenti il credito di quattro milioni per la linea d'Australia e dell'estremo Oriente ed approvò la linea annessa Trieste-Brindisi-Alessandria.

Nel corso della discussione, rispondendo al signor Richter, il principe di Bismarck dichiarò che non si doveva, come ha fatto il deputato progressista, immischiare nella discussione di questioni internazionali, le questioni di parentele dinastiche. « Nella Casa imperiale di Germania, disse il cancelliere, gli interessi nazionali sono al disopra delle questioni di parentela colle famiglie principesche. »

Rispondendo al deputato Tadziveski, il principe osservò che la ristaurazione della Polonia non potrebbe farsi che con una guerra od una rivoluzione.

Nel rispondere ad osservazioni del signor Virchow, il cancelliere disse che la Germania non è andata in cerca di territorii per crearvi delle colonie, ma si è contentata di accordare la protezione dell'impero alle regioni ove il commercio reclamava questa protezione e quando fu certo che se tardava ancora, altre nazioni ne avrebbero preso possesso.

Il principe dichiarò inoltre che i timori manifestati dal signor Virchow relativamente alle condizioni sanitarie dei paesi ove si sono stabilite le colonie tedesche, non sono divisi dai tedeschi che hanno visitato quei paesi.

Il *Reichsbote* di Berlino, del 17 marzo, crede che l'arrivo a Pietroburgo dell'ambasciatore russo a Vienna abbia un'importanza in quanto che si tratterebbe di fissare la data di una visita che lo czar farebbe all'imperatore d'Austria. Lo czar vorrebbe restituire ai due sovrani d'Austria e di Germania la visita che questi gli fecero a Skierniewice.

La *Neue Freie Presse* però osserva che nei circoli politici di Vienna nulla si sa di una prossima visita dello czar all'imperatore d'Austria.

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che, secondo notizie di fonte attendibile, l'insurrezione in Albania può considerarsi come terminata. I due principali agitatori, Ibrahim Aga e Rassim Aga, sono stati arrestati e condotti a Pristina.

Il *Pester Lloyd* pubblica pure delle notizie rassicuranti, e dice che l'insurrezione ebbe un carattere affatto locale, e non fu alimentata da nessuna potenza estera.

Si telegrafa da Copenaghen che il Landsthing ha respinta la legge provvisoria delle finanze nella forma adottata dal Folksthing, ed ha approvato invece il testo del progetto del Governo. Il Folksthing, a sua volta, ha respinto con grande maggioranza, e per la seconda volta, il progetto ministeriale.

Siccome non è probabile che le due Camere riescano ad intendersi prima del 1° aprile, data in cui comincia l'esercizio finanziario, il Folksthing ha votato un indirizzo al re, nel quale si domanda il licenziamento del ministero Estrup, siccome l'ostacolo permanente ad ogni conciliazione.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 21. — Il *Blue book*, distribuito iersera, contiene la dichiarazione firmata il 17 corrente, di cui ecco il testo:

« Tra i governi di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, della Gran Brettagna, d'Italia, di Russia e di Turchia, è stata convenuta di comune accordo la dichiarazione seguente:

« 1. Il governo di S. M. I. il sultano autorizza il governo di S. A. il kedivè a emettere, alle condizioni contenute nei progetti di convenzione e di decreto qui allegati, un prestito che può ascendere a 9,000,000 di lire sterline effettive, e promulgherà il firmano imperiale necessario a tale scopo;

« 2. I governi di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, della

Gran Brettagna, d'Italia e di Russia, essendosi accordati allo scopo di garantire tale prestito destinato a provvedere al regolamento della situazione finanziaria del governo egiziano;

« Considerando che occorre portare certe modificazioni alla legge di liquidazione;

« Considerando che essi riconoscono l'equità di sottoporre i loro nazionali in Egitto alle stesse tasse degli indigeni;

« S'impegnano, assieme al Governo di S. M. il Sultano, a firmare una convenzione concepita nei termini del progetto qui allegato.

« Essi dichiarano di accettare un decreto di S. A. il Kedivè nei termini del progetto di decreto qui allegato. Essi consentono a che questo decreto sia riconosciuto dai tribunali della riforma come una legge obbligatoria tosto che sarà stato pubblicato ufficialmente da S. A. il kedivè, ed essi s'impegnano di portarlo collettivamente a conoscenza delle potenze che hanno preso parte allo stabilimento di questi Tribunali, e ad invitarli ad aderirvi.

« Essi dichiarano d'accettare l'applicazione ai loro nazionali, come ai sudditi locali, del decreto di S. A. il kedivè, in data del 13 marzo 1884, concernente l'imposta sulla proprietà fabbricata con questa modificazione: i membri stranieri delle Commissioni e Consigli di revisione istituiti cogli articoli IV e V del detto decreto saranno designati dal console nel caso in cui le elezioni restassero senza risultato, nonchè nel caso in cui i delegati eletti non si presentassero.

« Se i delegati del console non si presenteranno, la Commissione o il Consiglio di revisione procederà in modo valevole nella loro assenza.

« Essi dichiarano egualmente di accettare l'applicazione ai loro nazionali, come ai sudditi locali, dei diritti di bollo e di patente, e si impegnano ad intraprendere, immediatamente, d'accordo col governo egiziano, lo studio dei progetti di legge che stabiliscono queste due imposte.

« 3. Considerando che le potenze sono d'accordo nel riconoscere l'urgenza di negoziati diretti a consacrare con un atto convenzionale lo stabilimento di un regime definitivo destinato a garantire in ogni tempo e da tutte le potenze il libero uso del canale di Suez.

« È convenuto fra i suddetti sette governi che una Commissione composta di delegati nominati dai medesimi si riunirà a Parigi il 16 marzo per preparare e redigere questo Atto, prendendo a base la circolare del governo di Sua Maestà britannica in data 3 gennaio 1883.

« Un delegato di sua altezza il kedivè prenderà posto nella Commissione con voto consultivo.

« Il progetto redatto dalla Commissione sarà sottoposto ai suddetti governi, i quali daranno quindi opera onde le altre potenze vi aderiscano.

« I sottoscritti plenipotenziarii di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, d'Inghilterra, d'Italia, di Russia e di Turchia, muniti dei necessari poteri, dichiarano colla presente che i rispettivi governi assumono gli uni verso gli altri gli impegni qui sopra riferiti.

« In fede di che i sottoscritti hanno firmato la presente dichiarazione apponendovi i loro rispettivi suggelli. »

A questa dichiarazione fa seguito una dichiarazione del governo egiziano così concepita:

« Il governo di S. A. il kedivé s'impegna a promulgare il decreto il di cui progetto è qui allegato. Egli dichiara inoltre, per quanto gli accordi summenzionati si riferiscono a delle questioni d'Amministrazione interna dell'Egitto, il di cui regolamento gli appartiene in virtù dei firmani di S. M. I. il sultano, di aderire a questi accordi e s'impegna per quanto lo concerne ad eseguirli. »

Segue poscia la convenzione per la garanzia del prestito firmata il 18 corrente ed il progetto di decreto del kedivé che questi s'è impegnato a firmare.

BERLINO, 22. — S. A. R. il Duca di Genova è giunto alle ore 11 antimeridiane, e fu ricevuto alla stazione dal principe Guglielmo.

MILANO, — 22. Solenne, imponentissima riuscì la dimostrazione promossa dal Pio Istituto tipografico in onore di Achille Mauri. Vennero deposte bellissime corone sulla lapide che ricorda esser egli stato segretario del Comitato delle cinque giornate.

MASSAUA (via SUEZ), 15. — Il capitano Ferrari scrive da Ailet, confine abissino, che trovò Ras Alulà, governatore della provincia, già prevenuto del suo arrivo, e munito da Re Giovanni dell'espresso ordine di fargli onorevoli accoglienze a di farlo tosto proseguire con conveniente scorta per l'adempimento della sua missione.

Le istruzioni del Re Giovanni non facendo menzione del dottor Nerazzini, aggiuntosi volontariamente alla missione nell'ultimo momento, il capitano Ferrari preferì continuare da solo il viaggio per evitare la perdita di tempo che sarebbe derivata dal dover chiedere ed aspettare nuovi ordini del Re.

BELLUNO, 22. — Risultato di 58 sopra 82 sezioni, comprese Belluno città, Feltre e Fonzaso; Ricci voti 4533; Ceneri 1568.

CETTIGNE, 21. — Il principe Rodolfo e la principessa Stefania giunsero oggi nel pomeriggio. Furono ricevuti alla frontiera dal principe Nikita e dai ministri. Il principe Nikita presentò alla principessa Stefania un magnifico mazzo di fiori. Una deputazione della borghesia salutò i principi presso Cettigne e presentò loro il pane ed il sale. Il ricevimento da parte della popolazione, fu entusiastico. La città era pavesata.

Nella serata ebbe luogo un pranzo a Corte, e Cettigne fu illuminata.

SUAKIM, 22. — Le truppe inglesi si avanzeranno oggi all'alba e stabiliranno delle guarnigioni a Zereba e nelle vicinanze del campo.

Secondo gli ultimi rapporti, gli inglesi nel combattimento dell'altro ieri, ad Hasheen, contro i ribelli, ebbero 21 morti e 42 feriti.

MADRID, 21. — *Senato*. — Il ministro degli affari esteri dichiara che, ad onta che essa abbia grandi interessi nel canale di Suez, la Spagna non è stata invitata a farsi rappresentare alla prossima Conferenza di Parigi. La Germania offrì altre volte di prendere l'iniziativa d'invitare la Spagna e l'Italia pure espresse sentimenti favorevolissimi.

Il ministro dichiara che se la Spagna fosse invitata, essa invierebbe un rappresentante con programma di pace e di concordia.

DUNKERQUE, 21. — Proveniente da Buenos-Ayres è arrivato il piroscafo *Entella*, della Società Raggio.

LISBONA, 22. — Il Congresso postale fu chiuso.

SUAKIM, 22. — Iermattina le truppe inglesi accampate a Zereba lanciarono bombe contro il nemico assembrato sulle colline circostanti.

SUEZ, 21. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Porto-Said e Napoli.

GIBILTERRA, 21. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, giunto stamane da Napoli, ha proseguito questa sera per New-York.

BERLINO, 22. — S. A. R. il Duca di Genova intervenne al solenne ricevimento dei principi presso le LL. MM.

Causa un leggero raffreddore, l'imperatore ricevette oggi soltanto i membri della famiglia Reale e i principi stranieri che gli presentarono le loro felicitazioni.

SHANGHAI, 22. — Parkes, ministro inglese, è morto.

NEW-YORK, 22. — L'agitazione cessò a Panama, benchè gli insorti accampino presso la città. Gli insorti continuano ad occupare Colon, ma le notizie dell'interno sono favorevoli al governo. Le truppe riportarono alcuni successi.

A Cartagena il generale Vila fa tirare contro i canotti della corvetta inglese *Canadà* che accusa di soccorrere gli insorti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Veliriz pascià parte oggi in missione speciale per consegnare al principe ereditario di Germania il Gran Cordone dell'Imtiaz, felicitare il principe di Bismarck in occassione del prossimo suo anniversario e consegnargli il Gran Cordone dell'Imtiaz.

Husni pascià parte oggi per Parigi onde partecipare alla Commissione del canale di Suez. Tewfik, ministro ottomano ad Atene, parteciperà pure a tale Commissione.

SUAKIM, 22. — Parecchi reggimenti, comandati dal generale Mac Neib, sono partiti stamane in due quadrati e marciarono verso Tamai per costruirvi *Zarebe* che saranno occupate da un reggimento di fanteria. Le altre truppe ritorneranno al campo. Numerosi insorti che si trovavano sulle colline di Hasheen vedendo avanzarsi gli inglesi cercarono di intercettare loro il cammino, ma furono tenuti in iscacco dai cannoni della guarnigione della *Zareba* di Hasheen e delle navi, soffrendone gravi perdite.

CATTARO, 22. — Il principe Rodolfo e la principessa Stefania sono qui giunte stasera da Cettinie.

Nel pranzo di Corte che ebbe luogo ieri a Cettinie il principe Nikita propinò alla famiglia imperiale ed il principe Rodolfo, al principe ed alla principessa di Montenegro, al bel paese ed al valoroso popolo montenegrino.

Il principe Rodolfo e la principessa Stefania continuarono il loro viaggio.

NOTIZIE VARIE

Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II — Ieri, alle 2 1/2, secondo che era stato annunziato, sul colle Capitolino venne solennemente posta la prima pietra del Monumento Nazionale alla gloriosa ed imperitura memoria del Re Vittorio Emanuele II.

La buca per la pietra era scavata nel centro dell'area sulla quale sorgerà il Monumento, e di fronte ergevasi un anfiteatro a gradinate, a foggia di semicircolo, in mezzo al quale eravi un gran palco sormontato da un ricco baldacchino di velluto rosso con frangie d'oro, sulla cui cupola, che recava l'iscrizione: *A - Vittorio Emanuele - Padre della Patria*, eravi una gran stella dorata.

Da ambo i lati del baldacchino si ergevano due colonne che sostenevano due statue bronzate che ci parvero due Fame.

Le tribune a gradinate che fiancheggiavano il baldacchino sotto il quale stava il trono Reale, erano artisticamente tappezzate da cortinaggi celesti ornati dagli stemmi delle città italiane, e sorretti da aste sormontate da aquile romane con la stella d'Italia sul petto.

In quelle tribune presero posto le rappresentanze delle autorità, molte gentili ed eleganti signore, uomini politici, letterati, scienziati, artisti, i membri dell'Ambasciata birmana nei loro costumi nazionali, quelli dell'Ambasciata giapponese, e molti altri invitati.

Alle 2 1/2 in punto, salutata dai rintocchi del campanone della torre capitolina, che suonava a festa, la Famiglia Reale giungeva sul piazzale del Campidoglio, e vi era ricevuta dalle LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, dal ff. di Sindaco e da tutte le altre autorità.

S. M. il Re che dava il braccio a S. M. la Regina, e S. A. R. il Principe di Napoli che lo dava a S. A. R. la Duchessa di Genova, seguite dai personaggi delle loro Case, salirono la gradinata del Vignola, e percorsi i corridoi del convento d'Aracoeli, trasformati in una galleria tappezzata d'arazzi, salutate dal suono della marcia Reale e dagli unanimi applausi degli astanti, le LL. MM. e le LL. AA. attraversarono l'area e recaronsi nel palco Reale, ove presero posto Ismail-pascià, S. E. l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri e tutti i membri del Gabinetto, l'onorevole Borgatti Vicepresidente del Senato del Regno, l'onorevole Biancheri Presidente della Camera dei deputati, gli ambasciatori di Germania, d'Austria, di Russia, di Francia e d'Inghilterra, gli onorevoli Correnti e De Renzis membri della Commissione reale per il Monumento, i grandi funzionari della Corte, i cavalieri e le dame di S. M. la Regina, il duca L. Torlonia ff. di sindaco, e l'architetto conte Sacconi, autore del progetto del Monumento.

Gli assessori comunali, molti consiglieri e gli altri membri della Commissione reale si collocarono a sinistra del padiglione.

S. E. l'on. Depretis, avutone licenza da S. M. il Re, pronunziò con voce alta e chiara il seguente discorso:

« *Sire,*

« Siami concesso incominciare, venerando, a modo dei nostri antichi, il genio di questo luogo, che ci rende viva l'immagine di quei tempi primieri, dai quali si studiavano gli auspicii, e dove, sotto il libero cielo, si sentiva presente la divinità.

« L'esule di Sant'Elena, quando la sventura gli ebbe restituita la chiaroveggenza profetica, augurava che se mai le genti italiche, vincendo i dissidi geografici, avessero potuto rifarsi un popolo solo, la forza delle memorie incancellabili li avrebbe raccolti a ferma unità in Roma. E alla profezia, che oggimai è una realtà invincibile, avrebbe potuto facilmente aggiungere, che se un monumento di gloria dovesse sorgere a celebrare il rinascimento nazionale, esso non avrebbe potuto trovare altra sede che sul sacro colle Capitolino. (*Applausi*)

« Qui soltanto, davanti allo spettacolo della città eterna, che colle armi e colle leggi costituì la prima Italia, e che ora è sugge lo e fondamento all'Italia nuova, qui soltanto può degnamente consacrarsi l'ara della concordia salvatrice, di cui fu auspice e creatore Re Vittorio Emanuele (*Applausi*); e sulla quale vorremmo leggere la sentenza del vecchio storico romano, che rivelando il segreto della nostra miracolosa resurrezione, ci assenna contro i soli pericoli, i soli che, la Dio mercè, può ancora temere l'Italia:

Concordia res parvæ crescunt, discordia maximæ dilabuntur. (*Applausi*).

« Quassù ogni cosa ci parla di Roma e di Lui; di Lui, dell'atleta delle Alpi, che espose sull'altare della patria la sua corona, la sua terra natia, la sua spada, la sua fama.

« Noi celebriamo a ragione i precursori, i confessori e i martiri della religione nazionale; essi si glorificarono colle nobili audacie, colle invitte ostinazioni, coi generosi sacrifici. Ma Vittorio Emanuele, nato Re d'una Casa a cui l'onorata tradizione millennaria prometteva un avvenire rispettato e sicuro, creò, a rischio di vita e di fortuna, la difficile e da tanti secoli indarno invocata concordia, muovendo incontro all'Italia ancora dubbiosa delle sue speranze, e insegnandole colla santità della parola giurata, a credere in se stessa, e a sentirsi matura alla vita. Vittorio Emanuele cercò e trovò la sua forza nella libertà e nel popolo; e un plebiscito d'amore ne lo ricambiò col titolo, sublime nella sua semplicità, di Re Galantuomo, che poi la nazione, in un giorno di lutto supremo, tradusse nel titolo, che gli rimarrà eterno, di Padre della Patria.

« Ma Voi, o Sire, primo e degno suo figlio, Voi oggi, qui dove sorgerà l'augusta immagine paterna, la quale già, come palladio tutelare e ispiratore, ha culto in tutte le città d'Italia, Voi non potete vedere che tracciata quasi a segni stenografici la stesa e l'altezza della mole che coronerà questa città e diverrà il nuovo tempio della concordia.

« Una parola di lode io devo al coraggio degli artisti e dei pensatori, ai quali V. M. volle commettere l'elezione del luogo; e fu non senza lunghe esitanze scelto questo, il quale, se pareva dall'onnipotenza delle memorie predesignato, poteva essere sconsigliato dall'aspetto della squallida e malagevole china e dall'ingombro dei caduchi edifizi, i quali s'addossano confusamente ai piedi e sulla prima erta del clivo, dal lato appunto dove avrebbe a volger la fronte e trovar comodo e maestoso accesso il monumento.

« Ma la grandezza del pensiero riuscì a rimuovere le difficoltà topografiche, le quali, chi le misuri a ragion d'arte, non sono sì grandi quali appaiono a prim'occhio guardando codesto quasi direi scarco di ruine. E meglio ancora vincerà la prova l'arte italiana, la quale, o io m'inganno, mostrerà come sappia trovare ancora nobilissime forme se un alto intento la inspiri.

« Il disegno che ottenne il pregio su molti altri, lodati anch'essi per ardimento di novità e vigore di concetto, è, a giudizio dell'universale, ammirevole soprattutto per armonica semplicità, che, senza allontanarsi dai ricordi della maestà romana, arieggia una serena e sobria eleganza greca. (*Applausi*)

« Là, su un'eccelsa base, e a quell'altezza che è segnata nell'edificio, il quale ci toglie a destra di veder tutto il giro dell'orizzonte, si eleverà, campata sul cielo, la statua equestre dell'Eroe, veduta quasi da tutte le parti della città e dai colli che ci si levan di fronte; e davanti ad essa s'aprirà una scalea che non avrà, cred'io, altra al mondo che la vinca per ingegno di riparto e per imponenza di vastità.

« Il colonnato, che farà teatro e sfondo al monumento, e ne sarà, se non la parte principale, certo la più vistosa e colossale, come lo dimostra quel segno lassù, che ne indica l'elevazione, verrà nobilitato da un commento di statue e di fregi, nei quali la scoltura narrerà i fasti e ricorderà gli insegnamenti di quella generazione di uomini che meritò d'accompagnare il Gran Re in Campidoglio.

« La eloquenza dell'arte dirà ai posteri che quella fortuna, la quale altri forse c'invidia, come troppo prodiga ed accomodevole, non ci fu donata per larghezza d'improvvise prosperità, ma fu conquistata con lunga, vigile, instancabile perseveranza, in mezzo ad eventi spesso ancipiti, ed alcuna volta avversi e ruinosi, i quali non ci tolsero mai l'indomita virtù della fede! Solo durando e perdurando, solo acco-

gliendo in disciplina d'amor patrio tutte le forze che anche per vie traverse cospiravano a dar vita all'Italia, il Re liberatore ha potuto giungere qui e pronunciare quelle parole incancellabili, che i nostri antichi avrebbero potuto scolpire sull'ara di Giove Statore: *Vi siamo e ci resteremo!* (*Applausi.*)

« E Voi, Sire, che già foste consacrato dal popolo col titolo di eroe della carità, consolatore degli afflitti, Voi graziosa Regina, esempio alle donne italiane del più alto ideale di sposa e di madre, Voi vedrete, il cuore me ne assicura, sorgere altri monumenti trionfali; ma se anche glorie più vaste vi spettassero, ritornerete spesso, e sia per lunghi anni, a contemplare di quassù la vostra Roma e ad ispirarvi alla gloriosa immagine del Grande, che collocò la Vostra Casa a fondamento dell'unità e libertà d'Italia. » (*Applausi*).

Questo discorso, che fu pronunciato con voce commossa, produsse un'ottima impressione in quanti l'udirono, e S. M. il Re strinse più volte la mano all'on. Depretis.

Terminato il discorso di S. E. il Presidente del Consiglio, l'onorevole De Renzis, segretario della Commissione Reale, lesse la pergamena che era del tenore seguente:

« Ad esecuzione delle leggi 16 maggio 1878 e 25 luglio 1880, qui, sul colle Capitolino, oggi 22 marzo 1885, Umberto I Re d'Italia pose la prima pietra del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II, padre della patria, da eseguirsi sul prescelto disegno dell'architetto Giuseppe Sacconi, presenti i Ministri, i rappresentanti della nazione, del municipio, delle magistrature, dell'esercito e la cittadinanza romana. »

La pergamena è stata firmata, con una penna d'oca, in questo ordine:

Sua Maestà il Re, Sua Maestà la Regina, S. A. R. la Duchessa di Genova, S. A. R. il Principe di Napoli, S. A. Ismail pascià, S. E. l'onorevole Depretis, l'ambasciatore di Germania, l'ambasciatore di Russia, l'ambasciatore d'Austria, l'ambasciatore di Francia, l'ambasciatore d'Inghilterra, il senatore Tabarrini, l'onorevole Biancheri, i Ministri Mancini, Genala, Magliani, Grimaldi, Coppino, Brin, Ricotti, Pessina, il conte Visone, il conte Panissera, il generale Pasi, l'onorevole Correnti, il duca Torlonia, l'ingegnere Sacconi, l'onorevole De Renzis.

Allora, dal palco Reale, tutti si sono recati presso alla fossa; quivi la pergamena è stata involta entro un tubo di piombo e collocata da S. M. il Re in un apposito cavo della pietra; tanto S. M. il Re, che S. M. la Regina vi hanno gettato alcune monete nuove, coniate sotto il Re Umberto I.

S. M. il Re, presa la cazzuola, ha, colla calce, rinchiusa la pietra collocata sull'orlo della fossa e l'ha battuta col martello: sulla faccia esterna della pietra una iscrizione a lettere rosse dice:

« Monumento nazionale — A — Vittorio Emanuele II — 22 marzo 1885 — Umberto I — Re d'Italia — Pose. »

Finita così la cerimonia, le LL. MM. si sono trattenute colle autorità parecchi minuti ed hanno pure mostrato a S. A. R. la Duchessa di Genova, disegnato in un ampio quadro, il progetto del monumento.

La Real Famiglia, in mezzo ad applausi entusiastici, ha lasciato il luogo della cerimonia, alle 3 e 1/2, ed è stata accompagnata dalle autorità sino sulla piazza.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 MARZO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,3	757,7	757,4	757,4
Termometro	10°,6	17,0	16,5	11,4
Umidità relativa	90	55	50	80
Umidità assoluta	8,57	7,95	6,97	8,08
Vento	calmo	WSW	W	S
Velocità in Km.	0,0	5,0	19,0	1,0
Cielo	nebbia fitta	cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,9 - R. = 14,32 | Min. C. = 8,6 - R. = 6,88.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Minima
Belluno	coperto	—	13,5	2,0
Domodossola	coperto	—	12,9	3,7
Milano	3/4 coperto	—	16,9	6,8
Verona	coperto	—	17,7	1,0
Venezia	coperto	calmo	14,7	9,0
Torino	3/4 coperto	—	17,5	6,3
Alessandria	sereno	—	16,6	5,5
Parma	1/4 coperto	—	17,9	8,4
Modena	nebbioso	—	19,4	8,0
Genova	coperto	mosso	15,2	11,3
Forlì	3/4 coperto	—	16,7	7,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	16,8	8,0
Porto Maurizio	3/4 coperto	molto agitato	17,4	8,6
Firenze	1/2 coperto	—	16,0	7,0
Urbino	1/4 coperto	—	14,0	5,2
Ancona	sereno	calmo	16,0	8,5
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	15,7	11,3
Perugia	coperto	—	14,6	4,9
Camerino	1/4 coperto	—	13,0	4,8
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	16,1	10,2
Chieti	sereno	—	16,6	6,0
Aquila	1/2 coperto	—	14,8	3,8
Roma	3/4 coperto	—	17,9	6,0
Agnone	sereno	—	16,3	5,7
Foggia	sereno	—	19,4	9,6
Bari	sereno	calmo	14,6	9,2
Napoli	1/2 coperto	calmo	15,2	11,0
Portotorres	?	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	12,2	5,0
Lecce	sereno	—	16,4	9,0
Cosenza	1/2 coperto	—	16,2	9,0
Cagliari	sereno	agitato	18,5	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	15,4	12,4
Palermo	nebbioso	calmo	19,2	7,8
Catania	sereno	calmo	18,0	8,2
Caltanissetta	1/2 coperto	—	14,0	3,6
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	16,0	12,0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	19,0	8,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 MARZO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	757,0	756,6	757,0
Termometro	10,6	15,7	14,4	11,8
Umidità relativa	77	52	59	75
Umidità assoluta	7,38	6.95	7,24	7,71
Vento	calmo	SW	SSW	WSW
Velocità in Km.	0,0	12.5	16,5	1,0
Cielo	nuvoloso	cumuli	coperto	coperto goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,3; - R. = 13,04; | Min. C. = 6,0 - R. = 4,80.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 marzo 1885.

In Europa intensa pressione intorno alla Finlandia, pressione a 763 millimetri sulla Francia occidentale. Pietroburgo 725.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie forti in Calabria, leggere in alcune stazioni al centro; venti qua e là sensibili settentrionali sul continente; barometro salito 5 a 6 mm. al sud, leggermente disceso al nord; temperatura alquanto aumentata sull'Italia superiore.

Stamani cielo poco nuvoloso o sereno; venti intorno a maestro freschi al sud, settentrionali deboli al nord; barometro a 756 mm. sulla Valle Padana, a 760 sulle isole.

Mare mosso lungo la costa jonica, agitato a Palmaria.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia.

Telegramma del New-York Herald (18 marzo). — Un immenso ciclone proveniente dall'est di Terranova probabilmente toccherà le coste francesi e britanniche dal 20 al 22 corrente.

Roma, 22 marzo 1885.

In Europa pressione bassa quasi dovunque. Arkangel 733, Pietroburgo 747, golfo Biscaglia 763.

In Italia, nelle 24 ore, barometro leggermente disceso; pioggerella sulle Puglie; venti freschi intorno al ponente.

Stamani cielo misto; alte correnti e venti freschi intorno al ponente fuorchè al nord; barometro leggermente depresso a 755 mm. al nord, a 759 mm. in Sicilia.

Mare agitato o mosso lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 17 1/2	—	98 17 1/2	98 21 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	99 05	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	500 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	706 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	615 »	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	483 3/4	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	525 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	310 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	305 50	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	185 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	763 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	433 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
3 0/0	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 25
3 1/2 0/0		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 98 20, 98 22 1/2 fine corr.
Banca Romana 1070, 1075 fine corr.
Banca Generale 642, 643, 643 1/2 fine corr.
Soc. Acqua Pia ant. Marcia (az. stamp.) 1440, 1441, 1442, 1445 fine corr.
Detta certificati provvisori 1250 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 591, 591 50, 592 fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2070, 2080, 2085, 2090 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 marzo 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 992.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 822.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 125.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 815.

V. TROCCHI, *presidente*.

(2ª pubblicazione)

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Incanto per l'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno 10 aprile prossimo venturo si terranno presso questa Intendenza di finanza e presso quelle di Livorno e Genova gli incanti, col mezzo di schede segrete, per l'aggiudicazione provvisoria dell'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba, nonchè degli stabilimenti industriali di ferro in Follonica e Cecina. Vi saranno pure compresi i terreni ferriferi di proprietà demaniale dell'isola del Giglio e l'uso della cava delle pietre refrattarie situate a Pruno nel Pietrasantino. Con detti stabilimenti, miniere e terreni ferriferi s'intendono concessi l'esercizio di regale privativa a sensi della legge 28 ottobre 1856 ed ogni altro privilegio in questo rapporto spettante al Governo, come anche tutti gli edifici, i terreni, i mulini e le macchine, le strade, i mobili, ed in generale ogni proprietà mobile e stabile, giusta la consegna che ne verrà fatta dalla Banca Generale di Roma, attuale affittuaria, a termini dei contratti 19 maggio 1881 e 17 giugno 1884, escluse però le proprietà accennate all'art. 3 del capitolato d'appalto.

Il tutto si concede in affitto nello stato in cui i beni si trovano e come sono posseduti dal Demanio.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto intendente di finanza, o di chi per esso, nonchè dei signori intendenti di finanza di Genova e Livorno, o di chi per essi, e l'aggiudicazione sarà pronunziata dall'Intendente di finanza di Roma, appena avuto notizia del risultato presso le altre due Intendente, ed a favore del migliore offerente che avrà raggiunto o superato il *minimum* del canone stabilito dal Ministero in apposita scheda sigillata da aprirsi seduta stante, subito dopo letto tutte le offerte presentate a questa Intendenza.

Non riuscendo il primo incanto, ne sarà tenuto un secondo il dì 25 aprile 1885.

L'affittuario, per l'obbligo impostogli dall'art. 35 del capitolato, avrà diritto di ottenere dal Governo fino alla scandenza dell'affitto la concessione dei prodotti forestali, che, unitamente ai fabbricati, terre, attrezzi e quanto altro è di spettanza dell'azienda forestale, furono compresi nell'ultima fittanza della Bandita inalienabile di Follonica, stabilita colla Banca Generale mediante la convenzione del 25 settembre 1881. Volendo usare di un tale diritto, l'affittuario, nel termine non maggiore di un mese dal giorno in cui gli sarà partecipata la ministeriale approvazione dello affitto, dovrà dichiararlo in iscritto, e dovrà poscia, a richiesta dell'Amministrazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto, accettando senza eccezioni le condizioni tutte ed i prezzi portati dalla suindicata convenzione colla Banca. Scorso il detto termine senza che l'affittuario abbia fatto una tale dichiarazione, l'Amministrazione s'intenderà sciolta per questo oggetto da ogni impegno.

L'affittuario avrà pure il diritto fino alla scadenza del suo contratto di avere per i bisogni delle fonderie maremmane, sempre che siano in esercizio, il carbone dai boschi demaniali di Cecina, come lo teneva e lo tiene la Banca Generale, con prelazione a qualunque altro concorrente, per un prezzo inferiore del 5 per cento a quello praticato in commercio a quella marina.

Rimangono esclusi dall'affitto: 1. Lo Stabilimento ed altre proprietà demaniali in Valpiana. — 2. La miniera di Manganese della Faggiona o di Cerchiara nel comune di Pignone, provincia di Genova. — 3. Il molino detto della Latta, presso Cecina, costruito dai signori Varoli e Chini, in base al contratto a rogito Spighi del 26 settembre 1861, colle relative pertinenze e ragioni di acqua, il tutto sì e come è in oggi goduto dai fratelli Varoli. L'affittuario delle miniere e fonderie resta perciò obbligato a curare e provvedere onde al detto molino non manchi l'acqua occorrente, restando a di lui carico qualunque indennizzo che fosse dovuto all'esercente del molino stesso nel caso che per fatto o colpa dell'affittuario venisse a mancare l'acqua necessaria. — 4. Le due fornaci della Latta in prossimità del suddetto molino, con terra e casetta già da tempo concesse in affitto a Sabatino Frassinelli — 5. Il fabbricato posto in Rio Marina, in via del Casone, n. 178, che serve ad uso caserma delle guardie di finanza. — 6. I locali ad uso di magazzino a Firenze, in via Lambertesca. L'affittuario sarà perciò tenuto a sgombrarli prontamente e a provvedere a sue spese un altro magazzino per collocare gli oggetti ivi esistenti che fossero riconsegnati dalla Banca Generale, i quali s'intendono compresi nel presente affitto — 7. La striscia di terreno od arginello lungo la gora che alimenta lo Stabilimento di Cecina, con diritto però per l'affittuario di servirsi di detto arginello esclusivamente pel getto e deposito delle materie di spurgo della gora medesima.

L'affitto durerà per tre anni a partire dal 1° luglio 1885 ed avrà termine, senz'altro, col giorno 30 giugno 1888.

L'aggiudicazione seguirà coi metodi e colle regole stabilite dalla legge 22 aprile 1869, num. 5026, e dal relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le di cui disposizioni si intenderanno far parte integrante del contratto.

Per essere ammessi all'incanto si dovrà in precedenza far constare dell'effettuato deposito presso la Tesoreria provinciale del luogo, ove si ricevono le offerte, e cioè a Roma, Livorno e Genova, nella somma di lire 300,000 in numerario o biglietti di Stato, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, i quali verranno calcolati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto e saranno ammessi per 9 decimi del loro valore.

Il deposito eseguito da ogni concorrente sarà restituito non appena proclamato il risultato dell'asta, ad eccezione di quello fatto da chi sarà rimasto aggiudicatario, a cui verrà restituito dopo l'adempimento degli obblighi portati dagli articoli 7 e 9 del capitolato d'affitto e dopo che abbia pagato le spese di cui all'articolo 40 del capitolato medesimo.

Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà personalmente, od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi nel termine di giorni venti alla stipulazione del formale contratto in Roma.

In garanzia di tutti gli obblighi assunti l'affittuario fornirà una cauzione di lire 1,500,000. Essa dovrà essere prestata entro quindici giorni da quello in cui la deliberazione dell'affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti in numerario, biglietti di Stato o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati come è stabilito per il deposito d'asta.

La detta cauzione sarà restituita al termine della locazione dopo eseguita la riconsegna a sensi del capitolato, e quando sarà stata accertata la inesistenza di qualsiasi debito dell'affittuario verso il Governo in dipendenza del contratto di locazione.

In corrispettivo dell'affitto il concessionario pagherà un canone in ragione di un tanto per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio con qualunque destinazione, sia all'estero che nel Regno, non esclusa quella agli stabilimenti di Maremma od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Detto canone sarà dello importo che risulterà dall'aggiudicazione dell'affitto, ad eccezione di quello pel minerale fuso nei RR. Stabilimenti di Follonica e Cecina, compresi nello affitto, pel quale minerale il canone viene invariabilmente stabilito in ragione di lire 1 20 per ogni tonnellata.

In ogni caso però, qualunque sia la quantità del minerale esportato o fuso, l'ammontare del canone non potrà essere inferiore all'annua somma di lire trecentocinquantamila (350,000) che dovrà essere corrisposta senza eccezione di sorta.

Rimane a carico dell'affittuario il pagamento delle annue indennità che ora si corrispondono alla comunità di Rio e a varie Confraternite, come pure il mantenimento dello spedale-ricovero di Follonica, ed in generale qualunque altro onere già a carico della Banca Generale a termini del suo contratto.

La imposta fondiaria e dei fabbricati rimane a carico del Demanio, e le sovrimposte sì provinciali che comunali vanno a carico dell'affittuario, con più ogni tassa di ricchezza mobile, di commercio e di esercizio e ogni altra imposta che potesse per l'avvenire essere decretata.

Sarà parimenti di lui obbligo di sostenere le spese occorrenti per assicurare contro gli incendi presso le Società competenti tutti i fabbricati delle fonderie e delle miniere, nonchè i ponti inservienti alla caricazione del minerale ed i bastimenti.

I fabbricati, i forni fusori, le ferrovie, le opere d'imbarco e quanto altro dall'affittuario venisse costrutto direttamente od a mezzo di terzi in servizio delle miniere o degli stabilimenti, e per la necessità del loro esercizio, diverrà di pien diritto di propietà del Demanio, senza obbligo di verun compenso pel prezzo di acquisto o di costruzione che dovrà soddisfarsi per intero dall'affittuario.

Qualunque opera o lavoro non necessario all'esercizio delle miniere o degli stabilimenti non potrà essere fatto senza l'autorizzazione del Governo.

L'escavazione delle miniere e tutti i lavori alle medesime inerenti, dovranno essere condotti a regola d'arte e secondo i migliori sistemi praticati in simili casi.

Sarà pure obbligo dell'affittuario di uniformarsi a quelle presscrizioni che venissero suggerite dai delegati governativi nell'interesse della proprietà per evitare la dispersione in mare del minerale escavato, come pure sarà obbligo dell'affittuario medesimo di provvedere che l'escavazione si faccia in maniera da non recare pregiudizio alla sicurezza pubblica e alla salute e alla vita degli operai, nonchè alle fabbriche ed ai fondi contigui alle miniere, ed in generale di attenersi in ogni tempo alle leggi ed ai regolamenti sulle miniere.

Se nelle escavazioni delle Isole dell'Elba e del Giglio si trovassero materie minerali diverse dal ferro, materie fossili od altro, queste *non apparterranno* all'affittuario, il quale anzi avrà obbligo di farne immediata denunzia al Governo.

Nella esportazione del minerale di ferro dalle Isole dell'Elba e del Giglio, con destinazione sia all'estero che nel Regno, non esclusa la destinazione agli stabilimenti di Maremma, l'affittuario per ogni anno non potrà mai eccedere la quantità di 180,000 tonnellate.

Della totale quantità del minerale estratto, non più della metà potrà essere *minuto lavato*, compreso in questo le pullette, i lavati di Rio Albano, nonchè i minuti o ferrini di Terranera.

Pel minerale andante l'estrazione dev'essere distribuita come segue:

Per la miniera di Rio, compreso Giove . . . . Tonnellate 15,000.
Per quella di Vigneria . . . . » 10,000.
Per quella di Rio Albano . . . . » 40,000.
Per Terranera e Capobianco . . . . » 5,000.
Per Calamita e tutte le altre . . . . » 20,000.

L'affittuario, nei limiti di esportazione di cui all'articolo 33 del capitolato, avrà l'obbligo di soddisfare alle richieste di minerale che fossero avanzate dagli industriali italiani, a preferenza di quelle degli esteri, purchè le richieste dei nazionali siano presentate due mesi avanti il principio dell'annuale esercizio, tranne pel primo anno dell'affitto, pel quale le richieste stesse potranno presentarsi entro due mesi dal giorno in cui il contratto sarà reso esecutorio. Della totale quantità di minerale richiesto dagli industriali italiani, non più della metà potrà essere *minuto lavato*.

I prezzi da convenirsi cogli industriali medesimi dovranno essere inferiori almeno del 10 per cento a quello medio che l'affittuario praticherà per l'estero, ed in ogni caso per i *minuti lavati* di cui all'articolo 33 i prezzi non potranno essere maggiori di lire 6 50 per ogni tonnellata di minerale dato alla spiaggia, e per i minerali andanti provenienti dalle miniere di Rio Albano, Vigneria e Terranera, i prezzi non potranno essere maggiori di lire 5 per tonnellata di minerale dato pure alla spiaggia. La fusione dei minerali venduti ai predetti prezzi di favore agli industriali italiani non può essere fatta che in Italia. Quegli industriali favoriti da questa disposizione, i quali esportassero all'estero i minerali, dovranno pagare all'affittuario della miniera non solo la differenza tra il prezzo di favore e quello corrente sul mercato, ma ancora, a titolo di penalità, un aumento del 10 per cento sul predetto prezzo corrente. Sarà poi obbligo dell'affittuario, per l'occorrente controllo riservato al Governo, di denunciargli di volta in volta, e non oltre il termine di un mese, i prezzi e le condizioni principali della vendita fatta tanto agli industriali esteri che nazionali. Per ogni caso di inadempimento delle obbligazioni assunte col presente articolo o d'inesatta denunzia, l'affittuario sarà tenuto al pagamento, a titolo di penalità, di una somma da lire 50 a lire 5000 a giudizio dell'Amministrazione, oltre al rimborso agli industriali italiani della somma che essi avessero in più pagato.

Avrà esso inoltre l'obbligo di mantenere in attività le fonderie con due forni fusori per lo meno a Follonica e uno a Cecina.

Qualora in relazione al convenuto negli articoli 14 e 36 del capitolato che regola l'affitto della Banca Generale, il Demanio fosse per risultare debitore di qualche somma verso la medesima od a favore della Regia cointeressata, in dipendenza della riconsegna stata fatta da quest'ultima delle Miniere, stabilimenti e relative dotazioni, tale somma dovrà essere soddisfatta dallo affittuario, senza che ciò gli dia ragione ad interessi, a semplice richiesta dell'Amministrazione demaniale, e senza che possa esso ingerirsi nella relativa liquidazione, nè opporre eccezione di sorta. Avrà però diritto di essere rimborsato alla fine del contratto come è detto al successivo articolo 37.

Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato, degli atti di aggiudicazione e stipulazione del contratto, non che le tasse di registro e di bollo per tutti gli atti relativi all'affitto. L'Amministrazione avrà poi diritto a spese dell'appaltatore a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pure a due copie autentiche, delle quali una in forma esecutiva, degli atti costituenti il formale contratto di appalto.

Saranno inoltre a di lui carico le spese per la consegna di ogni proprietà stabile e mobile da farsi a termini dell'articolo 14 del capitolato, esclusa quella parte che dovrà sopportare la cessante concessionaria Banca Generale a termini del suo contratto. Le spese di riconsegna delle quali è oggetto l'art. 37 del capitolato saranno a carico dell'affittuario soltanto per metà.

L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle altre condizioni tutte del capitolato d'appalto, che trovasi depositato presso tutte le Intendenze del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno essere presentate nel termine fissato, e cioè non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno stabilito per l'asta, ad una delle Intendenze di finanza di Roma, Livorno e Genova, e stese su carta da bollo da lira 1, in piego sigillato, ed accompagnate dal certificato comprovante di avere eseguito il deposito prescritto per adire all'asta, che dovrà farsi esclusivamente presso la Tesoreria provinciale del luogo ove si ricevono le offerte.

Non si accettano offerte condizionate.

Le stesse devono esprimere esplicitamente, anche in lettere, la somma offerta per ogni tonnellata di minerale esportato dalle Isole dell'Elba e del Giglio, od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Ogni offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, dovrà essere presentata in una delle Intendenze di Roma, Genova o Livorno entro 15 giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Dovrà inoltre essere garantita col deposito prescritto per la detta aggiudicazione.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o malafede sì verso il Governo che verso i privati.

Roma, addì 10 marzo 1885.

4822 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

COMPAGNIA NAPOLETANA

5043

per illuminare e riscaldare col Gas

SOCIETA' ANONIMA — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE: **Napoli**, *via Chiaia, n. 138.*

Il Consiglio d'amministrazione si pregia informare i signori azionisti, che l'acconto sul dividendo 1884-1885 (Cupone 44°), si è stabilito in lire 30.

A partire dal 6 aprile prossimo verrà esso pagato:

A **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12.
A **Lione**, presso la Società di Credito Lionese, e dei banchieri vedova Morin, Pons e C.i.
A **Ginevra**, presso i banchieri Bonna e C.i.
A **Napoli**, presso la sede della Compagnia, in via Chiaia, 138.

(2ª *pubblicazione*)

LA SOCIETÀ

L'Unione Tipografico-Editrice Torinese

Capitale versato lire 600,000.

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale per la sera del 31 marzo, alle ore 8 pomeridiane, nei locali della Società stessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio 1884;
3. Nomina di due amministratori scadenti per turno;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Torino, 11 marzo 1885.

Per la Società L'Unione Tipografico-Editrice
4884 LUIGI MORIONDO *Direttore.*

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Rende noto

che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 1° maggio 1885, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati a danno delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'avv. Giuseppe cav. Galloni, a danno di Germani Giuseppe ed Angelo di Giovanni, domiciliati in Trevi nel Lazio.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Trevi nel Lazio.

1. Terreno seminativo, contrada Boretto o Pezze di Piante, sez. 3ª, numero 1362, di are 8 20.
2. Idem, stessa contrada, sezione 3ª, n. 1367, di are 10.
3. Idem, contrada Fossi, di are 38 70, mappa sez. 3ª, n. 359.
4. Idem, stessa contrada, di are 16, mappa sez. 3ª, n. 367.
5. Idem, stessa contrada, di are 2 50, sez. 3ª, n. 1494.
6. Idem, stessa contrada, di are 59 40, sez. 3ª, nn. 410 e 411.
7. Idem, stessa contrada, di are 38 20, sez. 3ª, nn. 401, 4026.
8. Idem, stessa contrada, di are 9 60, sez. 3ª, n. 357.
9. Idem, contrada Forcatura o Foscatura, di are 22 20, sez. 3ª, n. 225.
10. Idem, contrada Marrano o Colle Olivo, di are 78 60, sez. 1ª, n. 1183[2.
11. Idem, contrada Valle Mortari e Mortale, o La Cerra, di are 15 50, sezione 3ª, n. 1034.
12. Idem, stessa contrada, di are 7, sez. 3ª, n. 1244.
13. Idem, contrada La Cerra, di are 71 20, sez. 3ª, nn. 1113, 1003.
14. Idem, contrada Tossi, o Fossi, o Vignali, di are 97 20, sez. 3ª, nn. 482, 483, 484.
15. Idem, contrada Vignali o Vagnali, di are 35 10, sez. 3ª, n. 477.
16. Idem, stessa contrada, di are 20 20, sez. 3ª, nn. 451 e 452.
17. Idem, stessa contrada, di ettari 1 29 90, sez. 3ª, nn. 504, 506, 503, 534.
18. Idem, contrada Viotto, di ettari 0 16 00, sez. 3ª, n. 438, 439.
19. Idem, contrada Vallemortale, di ettari 1 39 60, sez. 3ª, n. 1243 sub. 2.
20. Idem, contrada Accettoli, di are 95 20, sez. 1ª, nn. 1442, 1443.
21. Idem, contrada Valle Mortale, di are 10 60, sez. 3ª, n. 1620.
22. Idem, contrada Macchie, di are 27 30, sez. 3ª, n. 2316.
23. Idem, contrada Passo Orzano, di are 27 30, sez. 3ª, nn. 2320[1, 2320[2.
24. Terreno, contrada Tommonica, di are 71 70, sez. 3ª, nn. 2321, 2322.
25. Idem, contrada Fossaciolo, di are 5 40, sez. 3ª, n. 2328.
26. Idem, stessa contrada, di are 14 80, sez. 3ª, nn. 2349, 2350.
27. Idem, contrada Le Prate, di are 20 20, sez. 4ª, nn. 224, 225.
28. Idem, contrada suddetta, mappa sez. 4ª, n. 267.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2840 45, prezzo per il quale i fondi vennero aggiudicati, ed in un solo lotto.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 16 marzo 1885.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
5019 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE

delle Opere pie di San Paolo in Torino.

CREDITO FONDIARIO.

Rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le sei cartelle fondiarie descritte nel certificato di deposito n. 1053, al nome di Nicola Polio Formento *fu Giovanni*, domiciliato in Cuneo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente a questa Direzione, mentre dovevano intestarsi a Nicola Polio Formento, *di padre ignoto e della fu Giovanna Formento*, domiciliato in Genova, vero proprietario delle cartelle stesse.

Si reca a pubblica notizia che, dopo trascorsi dieci giorni dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Torino, 5 marzo 1885.

4723 Il segr. gen. BALSAMO CRIVELLI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Affittamento dei molini demaniali di GRAVELLINO *e* POVIGLIANO

Avviso d'Asta.

In seguito a deserzione di precedenti incanti, e per abbreviazione di termini debitamente autorizzata, si notifica che alle ore 10 ant. del giorno 25 corrente mese, si procederà in questo ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 9 febbraio 1885.

1. Molino di Gravellino in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine, di un martinetto, follone da stoffa, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti, della superficie complessiva di are cinque circa.

2. Molino di Povigliano in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 6500, stato ridotto dal Ministero del Tesoro, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna;

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima della apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad una annualità d'affitto;

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove continui, cioè dal 1° aprile 1885 al 31 marzo dell'anno 1894, con facoltà però all'Amministrazione di scinderlo nel solo caso di vendita della cosa locata, mediante preavviso di un anno, e tale facoltà non potrà esercitarsi che alla scadenza di ogni triennio dell'affitto;

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dall'attuale affittavolo;

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni 5 per riduzione di termini, a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del giorno 31 marzo corrente.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa, dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, lì 19 marzo 1885.

5077 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato lire 2,500,000*

Convocazione dell'assemblea generale.

L'assemblea generale è convocata per mercoledì 29 aprile prossimo, alle ore tre pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, n. 70, piano 2°, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci — Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
3. Elezione di tre sindaci e di due supplenti.

NB. Per intervenire all'assemblea, gli azionisti dovranno depositare i loro titoli, cinque giorni avanti quello fissato per la seduta, presso il Banco di Roma, ritirandone analoga ricevuta.

Roma, 20 marzo 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
P. CARINI.

5089

SOCIETÀ
per la lavorazione della gomma elastica e della guttaperca
PIRELLI e C.

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società Pirelli e C° sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali del proprio stabilimento (con entrata da via Galileo e da via al Ponte Seveso, n. 19), domenica 12 aprile 1885, alle ore due pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884 e del riparto degli utili;
4. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
5. Aumento del capitale sociale.

Qualora per difetto di numero non si potesse deliberare, resta già fissata la seconda convocazione per il 27 aprile, all'istessa ora e nei medesimi locali. Si ricorda che a termine dell'art. 13 dello statuto sociale, perchè sia valida la deliberazione sul n. 5 dell'ordine del giorno, occorre la presenza di tanti azionisti che rappresentino i tre quarti del capitale sociale.

Dal giorno 1° al giorno 8 aprile, dalle ore 11 alle ore 2, la Cassa della Banca Generale, via Manzoni, 14, riceverà il deposito delle azioni richiesto dallo statuto sociale all'art. 14. Saranno tenuti validi i depositi fatti presso Istituti di credito contro consegna delle relative ricevute portanti l'indicazione numerica dei titoli.

Milano, 20 marzo 1885.

5099 L'AMMINISTRATORE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 ant. del 7 aprile p. v., presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà a pubblici incanti per lo

Appalto dei lavori di riordinamento del tronco della strada comunale obbligatoria di Orte, compreso fra la provinciale Ortana ed il confine di Bassanello, della lunghezza di chilometri 4,200 e della spesa prevista in lire 7349 91.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicasarà vincolata alla osservanza del capitolato speciale approvato con decreto prefettizio dell'11 marzo volgente e che sarà visibile presso la detta Prefettura (Sezione Contratti), nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno giustificare la propria idoneità e moralità ed inoltre depositare lire cento come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il deliberatario dovrà prima della stipulazione del contratto prestare una cauzione definitiva di lire 800.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 22 aprile avanti citato.

Roma, 20 marzo 1885.

5094 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 199, nel comune di Mantova, con l'aggio medio annuale di lire 4713 26.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5030, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 15 marzo 1885.

4989 *Il Direttore*: G. LONGONE.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 28.

di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di prima asta di seconda prova

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Perugia.

Si notifica che nel giorno 2 del p. v. mese di aprile, alle ore 2 pom., si procederà nuovamente presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista stante la deserzione delle precedenti aste di prima prova:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Perugia . .	Nostrale	3000	30	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1884, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura del l'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 21 marzo 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

5107

SOCIETA ANONIMA

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

con sede in Casale Monferrato

Capitale sociale L. 3,000,000 — *Capitale versato* L. 2,000,000.

Elenco dei numeri corrispondenti alle azioni estratte per l'ammortamento nell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi in Casale il 15 marzo 1885:

1195 — Millecentonovantacinque.
1413 — Millequattrocentotredici.
1421 — Millequattrocentoventuno.
2064 — Duemilasessantaquattro.
4148 — Quattromilacentoquarantotto.
4434 — Quattromilaquattrocentotrentaquattro.
5275 — Cinquemiladuecentosettantacinque.
5860 — Cinquemilaottocentosessanta.
6401 — Seimilaquattrocentouno.
6876 — Seimilaottecentosettantasei.
7138 — Settemilacentotrentotto.
8075 — Ottomilasettantacinque.
8943 — Ottomilanovecentoquarantatre.
9319 — Novemilatrecentodiciannove.
10,074 — Diecimilasettantaquattro.
10,372 — Diecimilatrecentosettantadue.
11,567 — Undicimilacinquecentosessantasette.
11,669 — Undicimilaseicentosessantanove.
12,083 — Dodicimilaottantatre.
12,210 — Dodicimiladuecentodieci.
12,446 — Dodicimilaquattrocentoquarantasei.
12,515 — Dodicimilacinquecentoquindici.
12,858 — Dodicimilaottocentocinquantotto.
14,145 — Quattordicimilacentoquarantacinque.
16,101 — Sedicimilacentouno.
17,236 — Diciasettemiladuecentotrentasei.
17,522 — Diciasettemilacinquecentoventidue.
17,964 — Diciasettemilanovecentosessantaquattro.
17,983 — Diciasettemilanovecentottantatre.
18,429 — Diciottomilaquattrocentoventinove.
18,890 — Diciottomilaottocentonovanta.
19,747 — Diciannovemilasettecentoquarantasette.

Articolo 27 dello statuto sociale.

I proprietari delle azioni estratte a sorte riceveranno al 1° luglio susseguente l'estrazione, assieme al secondo dividendo offerente all'azione estratta i titoli speciali detti azioni di godimento in cambio dei titoli delle azioni estratte, che rimarranno estinte col rimborso di lire 100 capitali per esse sborsate; questo rimborso di capitale non potrà però essere fatto ai titolari delle azioni vincolate o depositate per causa delle funzioni dai medesimi esercitate, se non saranno contemporaneamente surrogate con altre azioni non estratte.

Casale, li 16 marzo 1885.

5041 L'AMMINISTRAZIONE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 18 marzo 1885, num. 8985, Divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto occorrente per la nuova via fra il Corso e la via dell'Angelo Custode:

Casa posta in Roma, sulla via dell'Angelo Custode o della Stamperia ai civici numeri 18 e 19 e via del Nazzareno, ai civici nn. 9 a 12, distinta in catasto del rione III al numero di mappa 393, confinante colle dette vie e la proprietà già Massoli, di proprietà *Giovanni-Francesco Toni* fu Matteo, per l'indennità determinata dai periti nominati d'ufficio in lire centotrentatremila quattrocentodiciassette e centesimi trentuno (lire 133,417 31).

5084 *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta, in data 26 febbraio p. p., per

Pavimentazioni diverse nell'interno della città, per la somma di lire 110,000,

venne ieri deliberato per lire 100,100, così ridotta a seguito del ribasso di lire 9 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 6 aprile p. v.

Genova, 18 marzo 1885.

5046 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

BANCA PROVINCIALE NISSENA

SEDE IN CALTANISSETTA

Capitale nominale lire 250,000 — Versato lire 247,450
Valore nominale azione lire 50

AVVISO.

Col giorno 26 marzo corrente avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea generale degli azionisti della Banca provinciale Nissena, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel secondo semestre 1884;
2. Sul dividendo secondo semestre 1884.

A termine dell'art. 35 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci che possedessero venti azioni nominali. Potrà farvi parte quel socio che, possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nella cassa della Banca tre giorni prima della riunione.

Il Direttore della Banca provinciale Nissena
5078 Barone BARTOCCELLI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'incanto tenutosi stamane in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 27 decorso mese, lo

Appalto per l'esecuzione di tutte le opere e provviste per la sistemazione del tronco del canale di bonificamento del Vallo di Diano, denominato Fossato Maggiore, tra l'attuale ponte in legno sulla via Filo e metri 279 74 a monte dell'altro ponte in legno sulla via Cutura, della lunghezza di metri 2174 03, non che per la sistemazione del fosso di scolo denominato Lontrara delle Taverne, dal suo sbocco nel Fossato Maggiore presso il detto ponte Cutura e metri 1247 07 sopracorrente al ponte Prato delle Canne, della lunghezza di metri 2624 65,

è stato provvisoriamente aggiudicato per la presunta somma di lire 39,557 60 netta dell'offerto ribasso di lire 1 50 per cento sulla somma di lire 40,160 a base d'asta.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo di ribasso scadrà a mezzogiorno di giovedì 2 del prossimo aprile.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito di lire 2000 e dai certificati richiesti con l'avviso sopraindicato.

Salerno, li 18 marzo 1885.

5097 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 aprile alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 105, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 6827.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4550, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 13 marzo 1885.

4916 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Intendenza di Finanza in Cuneo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle infradescritte rivendite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Comune in cui è situata la rivendita	Frazione o via	Numero della rivendita	Magazzino o spaccio cui è assegnata per le levate	Reddito lordo
1	Castino	Via della Fiera	1	Spaccio all'ingrosso in Cortemilia	333 »
2	Rossana	Via Maestra	1	Magazzino vendita in Saluzzo	320 »
3	Monticelli	Piano	1	Magazzino vendita in Alba	311 »
4	Bagnolo Piemonte	Villaro	4	Magazzino vendita in Luserna	260 »
5	Niella Belbo	Piazzetta	1	Spaccio all'ingro in Cortemilia	231 »
6	Montà	S. Rocco	2	Magazzino vendita in Alba	169 »
7	S. Stefano Belbo	Valdivilla	2	Magazzino vendita in Alba	159 »
8	Brondello	Via Maestra	1	Magazzino vendita in Saluzzo	137 »
9	Canosio	Preit	2	Magazzino vendita in Dronero	125 »
10	Narzole	Vergne	3	Magazzino vendita in Bra	120 »
11	Alto	Via Maestra	1	Spaccio all'ingrosso in Pieve di Teco	95 »
12	Priola	Casorio	3	Magazzino vendita in Garessio	78 »
13	Garessio	Deversi	8	Magazzino vendita in Garessio	47 »

Cuneo, addì 17 marzo 1885.

5027 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

Banca Unione del Popolo e Cassa di Risparmio

IN MADDALONI

Società Anonima cooperativa

In conformità di deliberazione del Consiglio di amministrazione del 3 febbraio 1885 l'assemblea generale dei soci venne convocata pel giorno 1° marzo corrente anno.

Riuscita non in numero tale convocazione, la riunione è indetta in grado di seconda chiamata pel dì 29 marzo corrente mese, alle ore 9 ant., nella sede della Banca alla via Bixio.

Hanno dritto ad intervenirvi i soci che non trovansi in mora coi pagamenti in conformità dello Statuto, e che siansi messi in regola pel dì 28 scorso febbraio.

Sono esclusi dall'assemblea i soci espulsi con deliberazione del Consiglio 8 settembre 1884.

Ordine del giorno:

1. Resoconto contabile sulla gestione 1884;
2. Nomina del Comitato degli arbitri.

Maddaloni, 17 marzo 1885.

Il Direttore: MICHELE BLAFF.

5042 *Il Presidente del Consiglio*: GIUSEPPE ROMEO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nell'udienza del 28 aprile 1885, avanti al Tribunale civile di Frosinone, si procederà alla vendita forzosa dei seguenti immobili posti nei territori di Bauco e di Monte S. Giovanni Campano, espropriati ad istanza del Credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma, in danno di Luigi ed altri Cometti:

1. Terreno vocabolo Tre Noci, sezione 1ª, nn. 583, 885.
2. Id. voc. Montorio, sez. 1ª, n. 693.
3. Id. Santa Liberata, sez. 1ª, n. 1883.
4. Id. voc. Santa Liberata, sez. 1ª, nn. 780 e 1132.
5. Id. a Colle S. Paolo, sez. 1ª, n. 944.
6. Id. id. id., sez. 1ª, nn. 1769, 1770.
7. Id. voc. Santuccio, sez. 1ª, n. 856.
8. Id. in contrada Territola o Antica, sez. 1ª, nn. 123 e 1232.
9. Id. id. id., sez. 1ª, n. 1226.
10. Id. vocabolo S. Barbara, sez. 1ª, nn. 701, 702.
11. Id. id. Fornaci, sez. 1ª, n. 1147.
12. Id. id. Fossatura, sezione 2ª, numeri 727, 728.
13. Id. contrada S. Marco, sez. 1ª, n. 1655, sez. 2ª, n. 517.
14. Id. vocabolo Fontanella, sez. 1ª, n. 510.
15. Id. vocabolo Torriani di Nobili, sez. 1ª, n. 116.
16. Id. id. Porta S. Maria, sez. 1ª, nn. 461, 467, 468.
17. Id. id. Colle S. Paolo, sez. 1ª, nn. 931, 932, 1771.
18. Id. id. Colle S. Paolo, sez. 1ª, nn. 982, 981, 988, 989, 1000, 1001.
19. Id. a Colle Piscioso, Fratta del Pero, Fornacili Pesci, Via dei Nobili, Fontana Campanile, sez. 1ª, nn. 1075, 1076, 1290, 1289, 1ª e 2ª 1681, 1682, 1ª e 2ª 1693, 1287, 1306, 1079, 1ª, 2ª e 3ª, 1080, 1070, 1071, 1077, 1078, 1450, 1742, 1073, 1067, 1068, 1069, 1743, 1744, 1651, 1654, 1684, 1239, 1645, 1082, 1084, 1688, 1291, 1677, 1085, 1238, 1089, 1336, 1337, 1288, 1ª e 2ª, 1447, 1702, 1251, 1248, 1307, 1691, 1692, 1087.
20. Terreno vocabolo Coatto o Tanaro, sez. 1ª, n. 960.
21. Id. id. id. id., sez. 1ª, n. 1117.
22. Id. id. Serine della Gabbia, sezione 1ª, n. 1024.
23. Id. id. Territola, sez. 1ª, n. 1222.
24. Id. id. id., sez. 1ª, n. 1274.
25. Id. in contrada Caribba, sez. 1ª, n. 1154.
26. Id. contrada Territola, sez. 1ª, nn. 1175, 1176, 1177, 1178.
27. Id. alla stessa contrada, sez. 1ª, nn. 1699, 1700, 1277, 1284.
28. Id. alla stessa contrada, sez. 1ª, nn. 1199, 1200.
29. Id. vocabolo Cologni, sezione 1ª, n. 568.
30. Id. vocabolo Ortica, sez. 1ª, numero 1689.
31. Id. voc. Pratera o Pietrara o Pretiera, sez. 1ª, n. 1307.
32. Id. voc. Antica o Colle Guardia, sez. 1ª, n. 1308.
33. Id. voc. Colle della Guardia, sezione 1ª, n. 1451.
33*bis*. Id. voc. Colle della Guardia, sez. 1ª, n. 1442.
34. Id. voc. Foresta, sez. 1ª, n. 1424.
35. Id. in detta contrada, sez. 1ª, n. 1425.
36. Id. a Campo Gentile, sezione 1ª, n. 1013.
37. Id. voc. Fosso Ripieno, sez. 1ª, nn. 1014, 1759.
38. Id. voc. Vottuno, sez. 1ª, nn. 1521, 1522, 1523, 1524, 1525.
39. Id. voc. Foresta, sez. 1ª, n. 1456.
40. Id. voc. Fontana, sez. 1ª, numeri 453, 454, 503, 1844.
41. Id. voc. Antica, sez. 1ª, n. 1265.
42. Id. voc. Fornaci, sez. 1ª, nn. 1105, 1106.
43. Id. voc. Miciari, sez. 1ª, nn. 339, 2195.
44. Id. a Santa Emiliana, sez. 2ª, n. 497.
45. Id. Castagneto o Madonna delle Grazie, sez. 2ª, nn. 1323, 1324, 1325, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2814, 2815, 2854.
46. Treappezzamenti di terreno, voc. Ponticelli, sez. 2ª, nn. 1357, 1359, 2060, 2822.
47. Terreno voc. Ponticelli, sez. 2ª, n. 1341.
48. Id. a Santa Emiliana, sez. 2ª, n. 501.
49. Id. voc. Colle Mattarello, sez. 2ª, numeri 159, 2538.
50. Id. alla stessa contrada, sez. 2ª, n. 1065.
51. Id. contrada Vado Pizzo, sez. 2ª, n. 878.
52. Id. voc. Sciacquatoio, sez. 2ª, numeri 647, 1727, 2869, 2870.
53. Id. voc. Cancello, sez. 2ª, nn. 432, 433, 2894 e 1698.
54. Id. simile in detta contrada, sezione 2ª; numeri 2895, 2896, 476, 2897, 2898.
55. Id. ivi, sez. 2ª, numeri 301, 302, 303, 304, 305, 2941.
56. Id. voc. Cerqua Cristina, sez. 2ª, nn. 672 a 675, 1733.
57. Id. voc. Valle Arciana o Pozzo Ariano, sez. 2ª, n. 1278.
58. Id. voc. Fontana Cuccorillo, sezione 2ª, n. 236.
59. Id. voc. Olivo dell'Oro, sez. 2ª, n. 471.
60. Id. voc. Luna, sez. 2ª, n. 1588.
61. Id. voc. Pantano, sez. 2ª, nn. 1144, 2638.
62. Id. voc. Ponte Santa Maria, sezione 2ª, n. 737 sub. 1° e 2°.
63. Id. alla stessa contrada, sez. 2ª, n. 736.
64. Id. voc. Miciari, sez. 2ª, n. 368.
65. Id. voc. Fossatura, sez. 2ª, numero 731.
66. Id. alla stessa contrada, sez. 2ª, n. 736.
67. Id. a Valle Ariano, sez. 2ª, numero 1453.
68. Id. voc. Fontana Galluzzi, sez. 2ª, n. 1462 1° e 2°.
69. Id. contrada Cerqua Peloso, sezione 2ª, nn. 1458, 1459, 1460.
70. Id. voc. Pozzo Ariano, sez. 2ª, n. 1270.
71. Id. vocabolo Valloni S. Marco, sez. 2ª, nn. 521, 522, 1707.
72. Id. vocabolo Fossatura, sez. 2ª, nn. 693, 734.
73. Id. vocabolo Santo la Piaggia, sez. 2ª, nn. 711, 2857.
74. Id. vocabolo Pozzaletto, sez. 2ª, n. 937.
75. Id. contrada Cerqua Pelosa o Fontana del Fico, sez. 2ª, numeri 833 all'837.
76. Id. vocabolo Madonna delle Grazie, sez. 2ª, nn. 2277, 2278, 2279.
77. Id. con casa colonica contrada Scopellette, sez. 3ª, nn. 332, 334, 335 e 858.
78. Id. ivi, sez. 3ª, nn. 299 e 714.
79. Id. vocabolo Torretta, sezione 3ª, nn. 915, 916.
80. Terreno con casa colonica, contrada Scopellotte, sez. 3ª, nn. 329, 727, 1104, 1105, 1106.
81. Id., voc. Mazzano, sez. 3ª, n. 469.
82. Id., voc. Calcaterra, sez. 3ª, numero 215.
83. Id., ivi, sez. 3ª, n. 216.
84. Id., voc. Collacchio, sez. 3ª, numero 983.
85. Id., voc. Meringo, sez. 3ª, n. 245.
86. Id., voc. Mazziano o Mozziano, sez. 3ª, nn. 492, 493, 788.
87. Id., contrada Collicello, sez. 3ª, n. 540.
88. Id., voc. Casa Vitala, sez. 2ª, n. 290 1° e 2°.
89. Id., voc. Valle Paradiso, sez. 3ª, nn. 14 e 13.

La vendita avrà luogo in 33 lotti così composti:

1° lotto. Fondo al n. 1, prezzo lire 87 — 2° lotto. Fondi nn. 2, 3 e 4, prezzo lire 690 60 — 3° lotto. Fondi nn. 5, 6, 17, 18, prezzo lire 838 20 — 4° lotto. Fondi nn. 7, 8, 9, 23, 24, 27, 28, prezzo lire 672 — 5° lotto. Fondi nn. 10, 16, 20, 21, prezzo lire 405 60 — 6° lotto. Fondi nn. 12, 13, 65, 66, 71, 72, prezzo lire 871 80 — 7° lotto. Fondi nn. 11, 19, 25, 26, 42, prezzo lire 9844 40 — 8° lotto. Fondi nn. 22, 29, 31, prezzo lire 187 80 — 9° lotto. Fondi nn. 30, 32, 41, 33, 33 *bis*, prezzo lire 468 60 — 10° lotto. Fondi nn. 14 e 15, prezzo lire 34 80 — 11° lotto. Fondi nn. 34, 35 e 39, prezzo lire 94 20 — 12° lotto. Fondi ai nn. 36 e 37, prezzo lire 289 20 — 13° lotto. Fondo al numero 38, prezzo lire 413 40 — 14° lotto. Fondo al n. 40, prezzo lire 209 40 — 15° lotto. Fondi ai nn. 43 e 64, prezzo lire 216 — 16° lotto. Fondo al n. 79, prezzo lire 173 40 — 17° lotto. Fondi ai numeri 45, 44 e 48, prezzo lire 216 60 — 18° lotto. Fondi ai nn. 46 e 47, prezzo lire 122 40 — 19° lotto. Fondi ai nn. 49 e 50, prezzo lire 339 40 — 20° lotto. Fondi ai nn. 51 e 52, prezzo lire 616 20 — 21° lotto. Fondi ai numeri 53, 54 e 55, prezzo lire 699 60 — 22° lotto. Fondo al n. 56, prezzo lire 723 60 — 23° lotto. Fondi ai nn. 57, 58, 59, 60, 67, 68, prezzo lire 375 — 24° lotto. Fondo al n. 61, prezzo lire 339 60 — 25° lotto. Fondi ai nn. 62 e 63, prezzo lire 373 20 — 26° lotto. Fondi ai nn. 69, 70 e 75, prezzo lire 666 60 — 27° lotto. Fondi ai nn. 73, 74 e 76, prezzo lire 415 80 — 28° lotto. Fondi ai nn. 77, 78, 80, prezzo lire 424 80 — 29° lotto. Fondi ai nn. 81 e 86, prezzo lire 524 40 — 30° lotto. Fondi ai nn. 82 e 83, prezzo lire 289 90 — 31° lotto. Fondi ai nn. 84 e 85, prezzo lire 129 — 32° lotto. Fondi ai nn. 87 e 88, prezzo lire 220 — 33° lotto. Fondo al n. 89, prezzo lire 270 60.

Frosinone, 18 marzo 1885.

5056 AVV. CARLO BIANCHINI proc.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 14 marzo 1885 Gillespie Caterina vedova Mengarini e Mengarini Silvestro accettavano col beneficio dell'inventario la eredità di cui nel testamento pubblicato per gli atti del notaio Ciccolini di Roma del 28 febbraio 1885, di Vincenzo Mengarini, morto in Roma lo stesso giorno in via Fontanella di Borghese, num. 42; la prima come moglie del Mengarini Vincenzo, e l'altro nell'interesse dei suoi figli minori Pietro, Umberto, Concetta e Paolo nipoti del defunto.

Roma, 18 marzo 1885.

5036 Il canc. C. NOLI.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 28 decorso febbraio i signori Paggetto Alberto, Corcos Leone ed Efrati Settimio hanno tra loro costituito una società in nome collettivo per l'esercizio del commercio dei tessuti, proseguendo l'azienda del comune loro parente Pellegrino di S. Di Cave, ed assumendo la ragione sociale: Successori di Pellegrino di S. Di Cave. Tale società ha la durata di anni cinque, decorribili dal primo dello scorso febbraio, e la firma sociale spetta al signor Paggetto. Il capitale sociale è stabilito in lire 40 mila, da immettersi a parti eguali dai soci Corcos ed Efrati.

Roma, 12 marzo 1885.

TETI GAETANO.

Presentato addì 12 marzo 1885, ed inscritto al num. 61 del registro d'ordine, al n. 43 del registro trascrizioni, ed al num. 16 del registro Società, vol. 1°, elenco 43.

Roma, li 17 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
4995 L. CENNI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Bianco Anna di Giovanni, residente a Borgo S. Dalmazzo, moglie separata di fatto dal di lei marito Viale Andrea fu Battista, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto in data 21 maggio ultimo scorso della Commissione presso il Tribunale civile di Cuneo, rappresentata dal di lei procuratore officioso delegatole nella persona del causidico sottoscritto, venne con sentenza del detto Tribunale in data 25 ora scorso febbraio pronunciata l'assenza del detto di lei marito Viale Andrea fu Battista, oriundo di Boves, e da più anni domiciliato in Borgo San Dalmazzo, ove tenne la sua residenza fino all'epoca in cui si rese assente.

Cuneo, 17 marzo 1885.

5051 DELFINI proc. officioso.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto Oppizzio Achille del fu Angelo, di San Colombano al Lambro, rende noto al pubblico che nel giorno 12 marzo 1885 ha depositato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale in Lodi il ricorso quivi registrato al numero 59, col quale si domanda che a suo tempo sia accordato lo svincolo della cauzione notarile da esso prestata per l'ora defunto dottor Ambrogio Dolcini, notaio in San Colombano al Lambro, morto il 24 ottobre 1884, con avvertenza che le eventuali opposizioni allo svincolo suindicato devono farsi alla cancelleria del Tribunale suddetto nel termine prescritto dall'art. 38 della legge di riordinamento del Notariato.

Lodi, 15 marzo 1885.

5048 OPPIZIO ACHILLE fu ANGELO.

(1ª *pubblicazione*)

ASSENZA.

In seguito a ricorso rassegnato al Tribunale civile di Biella dal signor Giavina-Cospettin Carlo, di Piedicavallo, onde ottenere dichiarata l'assenza del proprio figlio Giavina-Cospettin Gio. Battista, emanò decreto sedici febbraio ultimo scorso, col quale si mandarono assumere informazioni giusta l'art. 23 Codice civile.

Biella, 15 marzo 1885.

5064 LUDOVICO CORONA proc. coll.

CORTE DI APPELLO DI CASALE.

Nota per inserzione di decreto d'omologazione di atto d'adozione.

Si rende noto che la Corte d'appello di Casale, con suo decreto 11 corrente marzo, ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Conti Carlo fu Luigi e della vivente Rosa Bianchi, per parte del cavaliere dottor fisico Pietro Bozzani, tutti residenti in Garlasco.

Tale inserzione viene richiesta in esecuzione del prescritto col decreto stesso, e per ogni effetto di legge.

Casale, 14 marzo 1885.

4979 AVV. CAPPA.

DICHIARAZIONE.

In seguito della precedente dichiarazione, emessa da me sottoscritto nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 14 marzo corrente, nella quale dichiarai di non voler prender parte in più estese lavorazioni, contentandomi nella mia avanzata età di soddisfare alle richieste dei miei clienti, ora aggiungo che per animare il detto mio figlio Pio a proseguire con onestà ed energia, come ha cominciato, la sua carriera, ho al medesimo consegnato una somma da poterne disporre a suo talento nell'esercizio della sua professione.

Roma, 23 marzo 1885.

5105 RINALDI PIETRO.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 28 del mese di febbraio 1885. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA			L. 143,629,872 01
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 63,552,681 54	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	» 160,575 02	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 20,690 43	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »	» 65,803,386 99
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
ANTICIPAZIONI			» 27,356,381 76
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 15,623,643 72	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »	» 16,439,105 09
	Effetti ricevuti all'incasso	» 815,461 37	
CREDITI			» 27,487,004 62
SOFFERENZE			» 6,025,129 80
DEPOSITI			» 84,990,289 95
PARTITE VARIE			» 57,024,615 91
		TOTALE	L. 428,756,236 13
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 685,912 45
		TOTALE GENERALE	L. 429,442,148 58

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 180,104,172 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 74,676,475 82
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 25,222,940 50
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 84,990,289 95
PARTITE VARIE	» 6,158,129 12
TOTALE	L. 428,352,007 39
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,090,141 19
TOTALE GENERALE	L. 429,442,148 58

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 68,113,466 15
Bronzo	» 3,625 86
Biglietti consorziali	» 72,276,925 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,235,855 »
TOTALE	L. 143,629,872 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	166,696	L. 4,167,400 »
da » 50	635,031	» 31,751,550 »
da » 100	634,193	» 63,419,300 »
da » 200	90,438	» 18,087,600 »
da » 500	65,560	» 32,780,000 »
da » 1000	31,165	» 31,165,000 »
	TOTALE	L. 181,370,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0,50	257,718	L. 128,359 »
Lire 1	»	» »
» 2	714	» 1,428 »
» 5	25,002	» 125,010 »
» 10	1,913	» 19,130 »
» 20	2,925	» 58,520 »
» 250	223	» 55,750 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 181,759,547 »
	Meno: Biglietti Banca Romana	» 1,655,375 »
	TOTALE	L. 180,104,172 »
	Meno: Circolazione coperta da Riserva	L. 33,854,172 »
	Circolazione a carico del Banco	L. 146,250,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . . L. 146,250,000 » è di uno a 3 »

Il rapporto fra la riserva L. 106,539,845 01 { la circolazione L. 146,250,000 » e gli altri debiti a vista » 74,676,475 82 } L. 220,926,475 82 è di uno a 2 07

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,425,739 43.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

5009

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 16 corrente la signora Righetti Faustina vedova Bracci, tanto nel suo che nell'interesse de' suoi figli minori Pietro, Eugenia, Maria e Beatrice Bracci, accettava col beneficio dell'inventario la eredità lasciata da suo marito Andrea Bracci, morto a Roma in via del Corso, num. 18, il 10 febbraio 1885.

Roma, 18 marzo 1885.

5037 Il cancelliere C. NOLI.

AVVISO.

La Banca Mutua di Roma e Cassa di risparmio (Società cooperativa), istituita con decreto del 6 ottobre 1872, ed avente sede in via del Gambero, n. 30, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il bilancio al 31 dicembre 1884, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 22 febbraio p. p.

Roma, 14 marzo 1885.

Il direttore F. BISI.

Presentato addì 14 marzo 1885, ed inscritto al n. 63 del registro d'ordine, al n. 45 del registro trascrizioni, ed al n. 65|1883 del registro Società, volume 1°, elenco 45.

Roma, li 14 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di comm.

5000 L. CENNI.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi;

Visto l'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, n 4900 (Serie 2ª) ed articolo 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Lodi, resosi vacante per la morte del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira 1 corredata dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, li 8 marzo 1885.

Il presidente B. BIGNAMI.

4940 Il segretario D. MADINA.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi;

Visto l'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª) ed articolo 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Casalpusterlengo resosi vacante per la morte del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira 1 corredata dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'articolo 5 della succitata legge.

Lodi, li 8 marzo 1885.

Il presidente B. BIGNAMI.

4939 Il segretario D. MADINA.

Ad istanza del signor Paolo Chionetti, esattore comunale di Cerneto, Ponza d'Arcinazzo, Rocca Canterano e Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 21 aprile 1885, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 28 aprile e 5 maggio 1885, avranno luogo nella Regia Pretura di Subiaco le sottodescritte subaste.

Immobili posti nel comune di Cerneto.

1. A danno di Ilari Bernardino fu Stefano — Terreno in contrada La Peruzza, conf. Ilari Pietro fu Stefano, strada. Ilari Domenico, estensione are 1 34, sez. 1ª, part. 984 sub. 1, val. cens. sc. 7 02; est. are 0 99, sezione 1ª, part. 984 sub. 2, val. cens. sc. 4 52. Si vende anche la risposta di un quinto dovuta al Fondo Culto, per il prezzo di lire 54 98.

2. A danno di Ilari Domenico fu Stefano — Terreno in contrada La Peruzza, conf. strada, Ilari Bernardino e Manni Ventura, est. are 1 39, sez. 1ª, part. 3544 sub. 1, val. cens. sc. 7 28; est. are 1 08, sez. 1ª, part. 3544 sub. 2, val. cens. sc. 4 94, per il prezzo di lire 58 18.

3. A danno di Ilari Pietro fu Stefano — Terreno in contrada Ortelle, seminativo vitato, conf. strada, Ilari Domenico, Ilari Francesco, est. are 0 61, sez. 1ª, part. 3522, val. cens. sc. 1 72, per il prezzo di lire 24 68. Si vende anche il diretto dominio goduto dalla Parrocchia di Cerneto, con val. cens. di sc. 3 43.

4. A danno di Tirelli Giuseppe fu Ferdinando — Fabbricato in via del Paparone, conf. Di Giacinto Giuseppe, Provetto Andrea, Confraternita del Sagramento, Montrecchia Adriano e strada, vani 2, sez. 1ª, part. 99 sub. 2; vani 2, sez. 1ª, part. 100 sub. 2; vano 1, sez. 1ª, part. 101, sub. 3; vano 1, sez. 1ª, part. 102 sub. 2; vano 1, sez. 1ª, part. 104 sub. 2, reddito catastale lire 22 50, per il prezzo di lire 168 75 — Simile in via del Portojatto, confinanti Tirelli Domenico, Proietta Matilde, Proietta Filomena, strada, vani 2, sez. 1ª, part. 23 sub. 1; vano 1, sez. 1ª, part. 24 sub. 1; vano 1, sez. 1ª, part. 25 sub. 2; vano 1, sez. 1ª, part. 26 sub. 2, reddito catastale lire 15, per il prezzo di lire 112 50.

5. A danno di Tirelli Sebastiano fu Sante — Fabbricato in via della Torre, conf. Tirelli Giacoma, Latini Domenico e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 261 sub. 2, reddito catastale lire 2 50; vani 2, sez. 1ª, part. 262, reddito catastale lire 4 50, per il prezzo di lire 52 50 — Simile in via della Torre, confinanti Latini Domenico, Tirelli Giacoma e Giustina, Latini Sebastiano, vano 1, sez. 1ª, part. 242 sub. 5; vano 1, sez. 1ª, part. 245 sub. 3, reddito catastale lire 11 25, per il prezzo di lire 84 37.

6. A danno di Zuccari Luigi, Giuseppe e Margherita di Sebastiano e Tirelli Giustina e Giacoma fu Paolo — Fabbricato in via di Sotto, conf. Dipaolo Antonio, Proietto Lucia e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 51 sub. 1, reddito catastale lire 3, per il prezzo di lire 22 50 — Simile in via Paparone, conf. Federici Agostino, Gentili Antonio e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 113 sub. 1, reddito catastale lire 3, per il prezzo di lire 22 50 — Simile in via della Torre, conf. Latini Sebastiano, Di Cecco Arcangelo e Sebastiano, strada, vani 2, sez. 1ª, part. 263 sub. 2, reddito catastale lire 7 50, per il prezzo di lire 56 25.

7. A danno di Lupi Achille fu Domenico — Terreno, posto nel territorio di Ponza d'Arcinazzo, in contrada Casa Satolla, confinanti Troia Tito e Filippo, Fagnani Domenico e comune di Ponza, estensione are 7 35, sez. 3ª, particella 479, valore censuario scudi 0 73, per il prezzo di lire 3 48 — Simile in contrada Stabretta, confinanti Lucidi Antonio e Giuseppe, Desantis Marco, Moraschi Rinaldo, estensione are 2 20, sez. 3ª, part. 876, valore censuario scudo 1 20. Si vende anche la risposta del 5° dovuta all'Abbazia di Subiaco, con un estimo di scudi 2 39, per il prezzo complessivo di lire 17 10.

Immobili posti nel comune di Rocca Canterano.

8. A danno di Facchini Giuseppe fu Luigi — Terreno in contrada Ara del Sorbo, confinanti Demanio, Angelini Domenico, Floridi Giovanni e Cacciaguerra Gregorio, estensione are 11 08, sez. 1ª, part. 2051, valore censuario scudi 6 54; estensione are 0 92, sez. 1ª, part. 2053, valore censuario sc. 1 62, per il prezzo di lire 38 87.

9. A danno di Fioravanti Domenico fu Luigi — Terreno in contrada Casa Latieri, confinanti territorio di Gerano, Ruggeri Giuseppe e Fioravanti Michele, estensione ara 1 28, sez. 1ª, part. 3976, valore censuario scudi 6 41, per il prezzo di lire 30 54.

Immobili posti nel comune di Subiaco.

10. A danno di Jacoella Pasquale fu Michelangelo — Fabbricato in via del Muretto, conf. Segatori Luigi fu Felice, Tozzi Giovanni e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 214 sub. 2 in parte, redd. catast. lire 17 75, per il prezzo di lire 133 12.

11. A danno di Orlandi Angelo e Felice fu Angelo, ora Orlandi Felice fu Angelo ed Angelo fu Arcangelo — Fabbricato in via dello Steccato, conf. Orlandi Benedetto, Renzetti Pietro e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 410 sub. 1, val. catast. lire 4 50, per il prezzo di lire 67 50.

12. A danno di Spila Cecilia fu Andrea in Tocca — Fabbricato in via Palestro, conf. Lupi Angelo, Lupi Maria Luisa e strada, vani 2, sez. 1ª, particella 303 sub. 4, redd. catast. lire 18 75, per il prezzo di lire 140 62.

13. A danno di Spila Maria fu Pasquale vedova Cortellaccio — Fabbricato nel vicola Arquati, cenf. Trombetta Giuseppe, Antonucci Vincenzo e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 281 sub. 2, redd. catast. lire 15, per il prezzo di lire 112 50.

14. A danno di Spila Maria fu Vincenzo vedova di Rossi Pietro — Fabbricato in via Palestro, conf. Spila Pasquale, Proietto Giovanni e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 206 sub. 5, redd. catast. lire 9, per il prezzo di lire 67 50.

15. A danno di Tedeschini pª Pietro fu Gregorio — Terreno in contrada Fontanarosa, conf. strada, fosso, Capitani Gio. Battista e Lupi Crescenzo, estens. are 5 91, sez. 2ª, part. 409 sub. 1, valore cens. sc. 14 26; estens. are 2 11, sez. 2ª, part. 409 sub. 2, val. cens. sc. 3 69; estens. are 3 05, sez. 2ª, part. 410 sub. 1, val. cens. sc. 4 80; estens. are 7 59, sez. 2ª, part. 410 sub. 2, val. cens. sc. 14 42; estens. are 0 04, sez. 2ª, part. 837, val. cens. sc. 0 09 — Si vende anche l'utile dominio che si ritiene da Rapone Angelo fu Francesco con val. cens. di sc. 18 63, per il prezzo complessivo di lire 266 37.

16. A danno di Trastullo Luigi fu Giuseppe — Terreno in contrada Il Ponticello, conf. strada, Appodiu Andrea, Mercuri Giovanni e fratelli, est. are 2 33, sez. 4ª, part. 289, val. cens. sc. 4 15 — Si vende anche il diretto dominio ritenuto da Angelucci Andrea fu Gio. Antonio con val. cens. di sc. 8 29, per il prezzo complessivo di lire 59 26.

17. A danno di Volpi Angelo fu Salvatore — Fabbricato in via di S. Pietro, conf. Varroni Raffaele, Loliobattista Pasquale, Ciaffi Angelo, vano 1, sez. 1ª, part. 741 sub. 1, val. catast. lire 4 50; vano 1, sez. 1ª, part. 742 sub. 2, val. cat. lire 4 50, per il prezzo di lire 67 50.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria consorziale di Subiaco, li 19 marzo 1885.

5070 CHIONETTI PAOLO, *esattore.*

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di radicale difesa frontale dell'argine sinistro di Po nello località Ritiro San Giovanni e Golena Morello, comune di Bergantino, secondo il progetto tecnico 10 ottobre 1884 approvato col ministeriale decreto 6 corrente, n. 2893, divisione 5ª.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di lunedì 30 corrente marzo, alle ore 10 antimerid., aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 92,624.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicati. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 6000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 7 aprile p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in un decimo del prezzo di delibera e verso anticipazione di lire 1000 circa, per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni sessanta, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 17 marzo 1885.

5050 *Il Segretario delegato:* A. MAZZAROLLI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 18 marzo 1885, numero 8986, Div. 2ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto, occorrente per la nuova via fra la piazza di Sant'Andrea della Valle ed il ponte Sisto.

Casa posta in Roma, in via di Grotta Pinta, ai civici numeri 40 a 44, descritta in catasto del rione VI ai numeri di mappa 365 e 366, confinante colla detta via e colle proprietà Vaselli, Pozzi, ed il comune di Roma, di proprietà *Domenico Di Spirito* fu Loreto, per l'indennità concordata di lire quarantacinque mila (lire 45,000).

5085 *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

Intendenza di Finanza di Cosenza

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Amendolara.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Amendolara, nel circondario di Castrovillari, nella provincia di Cosenza per la rinuncia del precedente aggiudicatario.

A tale effetto nel giorno 2 del p. v. mese di aprile 1885, alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cosenza, lo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nel numero di 21 le rivendite nei comuni seguenti, cioè: Amendolara — Albidona — Alessandria del Carretto — Canna — Castroregio — Montegiordano — Nocara — Oriolo — Rocca Imperiale — Roseto Capo Spulico — Trebisacce della provincia di Cosenza, e quelle nei comuni di Cersosimo — Noepoli — Nova Siri — Rotondella — San Giorgio Lucano — San Paolo Albanese — Valsinni nella provincia di Potenza.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale comune quintali 1630 equivalenti a lire 87,205;

b) Pei tabacchi nazionali quintali 63 equivalenti a lire 58,400.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5 198 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 2,020 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 5712 80.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4712 80, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 330, ammonterebbe in totale a lire 1330, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali — Sali pel valore di. . .	L.	5,100
In quintali — Tabacchi pel valore di .	»	4,600
E quindi in totale	L.	9,700

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nell'ora nel giorno e suindicati, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 18 marzo 1885.

5115 *L'Intendente*: BOERI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 27 febbraio ultimo, per l'appalto della provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento di:

Droghe e colori, pennelli e spugne, per la somma presunta complessiva di lire 46,860 55,

per cui, dedotti i ribassi di lire 10 97 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 39,633 95.

E pertanto, alle ore 12 mer. del giorno 7 del venturo mese di aprile, sarà tenuto nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che le schede debbono essere chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, e che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 4600 in numerario, od in cartelle del Debito pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissato per l'incanto.

Napoli, 21 marzo 1885.

5030 *Il Segretario della Direzione:* MARIANO FERGOLA.

Intendenza di Finanza in Verona

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 S. S., delle rivendite di generi di privativa, descritte nel prospetto seguente:

PROSPETTO *delle rivendite da conferirsi.*

N. d'ordine	COMUNE	BORGATA	Numero con cui è demarcata	Annuo presunto reddito lordo	Magazzino presso cui deve esser fatta la leva
1	Angiari	»	3	330 »	Legnago
2	Boschi S. Anna . .	»	1	292 »	Id.
3	Buttapietra	Bovo.	4	219 »	Verona
4	Legnago.	Savinaro . . .	17	122 »	Legnago
5	Oppeano.	Vallese	5	316 »	Verona
6	Peschiera	S. Benedetto . .	3	567 »	Id.
7	Prun	Torbe	3	97 »	Id.
8	S. Massimo. . . .	Crocebianca . .	2	261 »	Id.
9	S. Pietro Incariano .	Burre	5	164 »	Id.
10	Velo Veronese . .	»	1	307 »	Id.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Intendenza, nel termine di un mese dall'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 60, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, penale, dello stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze presentate all'Intendenza dopo il suddetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, 12 marzo 1885.

4977 L'INTENDENTE.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETÀ ANONIMA

autorizzata coi Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

SEDE SOCIALE IN NAPOLI, *via Roma, già Toledo, n. 55.*

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sulla gestione a tutto il 1884;
2. Discussione della relazione medesima;
3. Approvazione dei bilanci;
4. Dividendo da pagarsi agli azionisti del nuovo bilancio;
5. Surrogazione degli amministratori che escono d'ufficio;
6. Nomina dei sindaci;
7. Determinare la retribuzione degli amministratori e dei sindaci.

Hanno diritto d'intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza avranno fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'articolo 78 dello statuto) eseguito nella cassa sociale.

Napoli, 9 marzo 1885.

4664 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede ed opificio in Venezia

Capitale sociale 10,000,000 — *Capitale versato* 5,000,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, a termini dell'articolo 24 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di commercio (piazzetta S. Marco) il 12 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, per deliberare del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sulle indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione ed ai sindaci (articoli 18 dello statuto e 154 del Codice di commercio);
3. Nomina di otto consiglieri effettivi e due supplenti; di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato dal 23 marzo al 2 aprile p. v. almeno venti azioni sociali: a Venezia, presso la spettabile Banca Veneta di depositi e conti correnti; a Milano, presso la spettabile Banca Generale, dalle 11 antim. alle 3 pom. dei giorni feriali.

Venezia, 16 marzo 1885.

5060 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo stato, per disposizione Ministeriale, annullato l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 4 febbraio 1885, per l'appalto della provvista durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

Cuoi e pelli, per la somma presunta complessiva di lire 57,788 60,

si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 aprile 1885, avanti il sig. direttore d'Artiglieria e Torpedini a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta del 10 gennaio 1885, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria anche nel caso si presentasse un solo offerente.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 5800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 maggio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopraindicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 21 marzo 1885.

5039 *Il Segretario della Direzione*: EDOARDO BIANCHI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Coerentemente all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 corrente marzo, coll'intervento di un commissario governativo delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dalle ore 10 1\|2 alle 11 1\|2 antimeridiane del giorno 17 corrente, in una sala della Direzione generale delle ferrovie Sarde, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor Costantino Bobbio, la quattordicesima estrazione a sorte di centosessantacinque Cartelle Obbligazioni della Serie A, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° prossimo aprile.

Obbligazioni estratte:

38	50	91	109	213	246	401	901
959	1037	1283	1481	1763	1838	1889	1928
2338	3008	3068	3889	4080	5160	5683	5944
6185	6949	7418	8041	8680	8902	9020	9293
9409	9461	9980	10167	10498	10628	10798	10972
10986	11026	11061	11108	11249	11260	11265	11278
11383	11426	11452	11583	11685	11688	11705	11708
11760	11764	11870	11955	11958	11970	12080	12388
13053	13250	13502	13601	13766	13798	14600	14750
14884	14988	15615	16080	16090	16271	16440	16495
17098	17154	17192	17872	18335	18574	18806	19228
19456	19559	19589	19727	20030	20043	20402	20538
21000	21002	21560	21881	21898	21975	22050	22187
22557	22635	22678	22709	24419	24505	24795	24807
25060	25550	25771	27157	27240	27685	28300	28346
28919	29085	29172	29186	29246	29380	29463	29596
29788	29883	29887	30080	31108	31580	31642	31739
31925	32224	32389	34229	34668	35920	36565	37241
38452	38540	39498	40491	41684	41872	41985	42495
44023	44229	44581	45011	45049	45200	45206	45349
47580	47822	48604	48657	49467			

I portatori delle Obbligazioni estratte suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo aprile, i titoli corredati di tutte le cedole (coupons) non scadute, cominciando da quella del 1° ottobre 1885, alle Ditte infranominate:

In **Roma**, alla Compagnia stessa, via del Corso, n. 374;
» **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.;
» **Milano**, alla Banca Generale;
» **Genova**, alla Banca Generale;
» **Firenze**, ai signori A. French e C.;
» **Livorno**, alla Banca di Livorno;
» **Venezia**, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente;
» **Londra**, all'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

La cedola n. 28 delle dette Obbligazioni, Serie A, di questa Compagnia, in lire 7 50, sarà dal 1° fino a tutto il 30 del prossimo aprile pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 30, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione.

Dal giorno 1° maggio in poi tanto il pagamento della cedola n. 28, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Roma, Torino e Milano.

Obbligazioni estratte della Serie A non presentate al rimborso.

Estrazione 1875 — N. 43890.
Id. 1876 — » 563.
Id. 1880 — » 16801.
Id. 1881 — » 20107.
Id. 1883 — » 4083 34388 40379 40698 41716.
Id. 1884 — » 1563 1638 2200 6471 7531 8260 8778 13098 13855 17444 23900 24421 26120 31234 33330 36184 36666 38555 42368 46761 47245 47601.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati.

Roma, 19 marzo 1885.

5062 LA DIREZIONE GENERALE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.